LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di [illegible], Piazza Castello (Galleria Subalpina); Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LO STATO CONTRO I COMUNI

« Lo Stato contro i Comuni »: questa è la formula che, senza peccare di esagerazione, si può adoperare per esprimere la natura dei rapporti che intercedono fra il Governo centrale e gli enti locali. L'esorbitare dell'ingerenza e della tutela dello Stato in ogni forma delle Amministrazioni comunali è ormai cosa troppo risaputa perchè occorra segnalarla. E' un grido continuo degli aggregati primordiali e naturali del nostro organismo amministrativo contro il nucleo centrale dello Stato, che si sovrappone a tutto, che dappertutto insinua i suoi tentacoli, e, tutto avvinghiando o comprimendo, tutto riuscirà a paralizzare e soffocare. Da molti anni nel campo della scienza, come in quello della pratica, si protesta contro queste tendenze, in nome del discentramento. Ogni uomo di Stato fa di questa parola una divisa. Leghe di Provincie si formano; si formano leghe di Comuni; ma la condizione delle cose non muta. Si direbbe, non il rapporto di un tutto comprensivo verso le sue parti semoventi ed autonome, ma la lotta fra elementi antagonistici irreconciliabili. E la legge di questa lotta fra i Comuni e lo Stato sembra racchiusa nella simbolica frase victorhughiana: *Ceci tuera cela.*

Se ne ha una prova in questi giorni nel movimento di resistenza dei Comuni contro l'ingerenza dello Stato. Occasione novissima all'accentuarsi di tale movimento è il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Le vicende di questa importante materia sono note. Il primo Ministero Crispi, insieme con il Codice penale, con la legge sulle Opere pie, con il Codice sanitario, condusse in porto la nuova legge comunale e provinciale. Ma questa non tardò a palesare i suoi difetti. La legge 1894 li rimediò in parte. Nel 1898, poi, con regio decreto 4 maggio (che fu datato da Torino, in quei giorni doppiamente memorabili, a titolo fausto ed a titolo luttuoso) venne approvato il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale. Ciò richiese, naturalmente, una revisione del regolamento annesso alla legge: regolamento che, emanato nel 1889, era già stato rimaneggiato nel 1890 e nel 1894. Frutto di tale revisione è il regolamento approvato con regio decreto 19 settembre 1899: quello, appunto, contro cui ora sorgono tante proteste. Ebbero queste un'eco in seno al Consiglio comunale di Torino, l'altro giorno: e l'Amministrazione municipale dichiarò, per bocca del suo capo, — il sindaco senatore Casana, — ch'essa si era già preoccupata ed occupata d'un sì vitale argomento: ed aveva, anzi, già in pronto un Memoriale da presentare al Governo. Questo Memoriale è stato ora distribuito, ed oggi appunto è chiamata a discuterne una speciale riunione che si tiene al Municipio.

Noi abbiamo letto il Memoriale: e sentiamo il dovere di segnalarlo pubblicamente, come un documento meditato e ragionato, che ci conduce attraverso a molte disposizioni del nuovo regolamento, e ce ne fa toccare con mano i difetti, gli arbitrii, le assurdità.

⁂

Non tutti, certo, i lati manchevoli del nuovo regolamento — anche restando nella sola parte che riguarda i Comuni, e lasciando quindi in disparte quanto tocca le provincie — sono messi in evidenza da questo memoriale. Nè, in realtà, lo potevano. Sono 162 articoli di regolamento che vengono a disciplinare una legge ricca di 310 articoli: e la pratica potrà, più o meno presto, dimostrare altre mende. Ma bastano, intanto, anche queste additate nelle « Osservazioni » del Municipio di Torino per rilevare alcuni dei peccati capitali del nostro sistema amministrativo e legislativo.

Di tali peccati, uno dei precipui è la parte eccessiva che presso di noi viene data ai regolamenti. Questi sono, spesso, delle vere e proprie leggi che, invece di indicare come devono eseguirsi le leggi votate dal Parlamento, vengono a mutarne la fisionomia, e talvolta sono con esse in aperta contraddizione. Così da un lato si altera la volontà del Paese, espressa nei deliberati dei suoi rappresentanti: dall'altro si viola la distinzione di poteri fissata dallo Statuto e si attribuiscono all'esecutivo le facoltà che spettano unicamente al potere legislativo. Ci condurrebbe lontano il voler indagare come ciò avvenga. Talvolta il fatto proviene dalla necessità di sottrarre argomenti speciali e tecnici all'esame di un corpo che può, in certi casi, essere incompetente. Tal altra è il desiderio di abbreviare una discussione contrastata e scabrosa, concentrando nella legge i soli capisaldi e rimandando tutti i particolari al regolamento — come si tentò di fare, con procedimento veramente sommario, nell'ultimo progetto di riforma universitaria presentato da Baccelli. Tal altra si cerca semplicemente di riserbare alla potestà, o magari all'arbitrio del Governo centrale il còmpito di disciplinare punti delicati, importanti, vitali.

Così, al fianco della legislazione ufficiale e legale, se ne fabbrica un'altra, che è a quella come le vegetazioni parassitarie ad un organismo vivo: e, come avviene, è questa che, spesso, porta i danni di siffatte crittogame.

Ecco alcuni esempi. L'articolo 191 della legge comunale e provinciale stabilisce che siano immediatamente esecutorie le deliberazioni di urgenza quando la maggioranza dei due terzi dei votanti dichiari che a protrarle ne avrebbe pericolo o danno. Ed ecco che l'art. 69 del regolamento dichiara che non sono mai immediatamente esecutorie le deliberazioni per la cui validità la legge richiede l'approvazione di un'autorità superiore. Si introduce, cioè, un concetto nuovo, una distinzione che non è nella legge, e quindi si altera questa o la si contraddice.

Ancora. L'articolo 279 della legge dichiara nulle le deliberazioni che violano la *legge*. Orbene, l'articolo 100 del regolamento stabilisce che il Governo del Re può *in qualunque tempo* dichiarare nulle le deliberazioni che contengono violazione, non solo di leggi, ma anche di *regolamenti generali o speciali*: e ciò, malgrado ogni approvazione del prefetto e della Giunta provinciale amministrativa. Anche qui si aggrava la disposizione della legge, si accresce la responsabilità degli amministratori malgrado la loro buona fede e l'approvazione delle Autorità tutorie, e si pregiudicano i diritti dei terzi e gli atti già compiuti.

Andiamo innanzi. L'articolo 186 della legge riconosce il fondo di riserva per provvedere alle deficenze che si manifestassero nelle assegnazioni di bilancio, senza fare distinzioni. E l'articolo 136 del regolamento pretende che il fondo di riserva si applichi solo nel caso in cui siano insufficienti le assegnazioni di bilancio per le spese obbligatorie creando così una distinzione arbitraria, derogando alla legge e non riflettendo che nei grandi Comuni le spese facoltative eguagliano, o quasi, le obbligatorie.

⁂

Con questo, altre mende gravi. Alcune costituiscono vere vessazioni per tutti i Comuni in genere, come la disposizione per la quale si richiede la maggiore età non solo per i segretari comunali, come prescrive la legge, ma per tutti gli impiegati municipali: o come quella che non permette che le pensioni comunali possano essere mai più favorevoli di quelle governative. Altre si risolvono in vessazioni inutili verso i grandi Comuni, come quella dell'articolo 57, per cui gli assessori supplenti non possono prender parte alle deliberazioni della Giunta se non in mancanza od assenza degli effettivi, mentre nei grandi Comuni gli assessori supplenti hanno attribuzioni specifiche e quindi devono poter partecipare alle deliberazioni della Giunta. Lo stesso dicasi del divieto di adoperare *segnatasse* per i diritti dello stato civile, imponendo invece il registro a madre e figlia, come pei diritti di segreteria.

Enorme addirittura, per i grandi Comuni, è poi la disposizione dell'art. 105, che impone al tesoriere l'obbligo di prestare una cauzione *non mai inferiore al sesto* delle entrate effettive del Comune: sicchè a Torino, per esempio, il tesoriere del Municipio dovrebbe depositare una cauzione di *due milioni!* Mentre era sufficiente imporre al tesoriere una cauzione non inferiore alla somma che esso è autorizzato a tenere in cassa: somma che, nell'accennato caso di Torino, è di solo duecento mila lire.

Un altro ordine di difetti del nuovo regolamento comprende le disposizioni (e sono numerose) inspirate ad una diffidenza veramente esagerata, ora verso il sindaco, ora verso la Giunta, prescrivendo modalità e garanzie che oltrepassano le intenzioni chiaramente manifestate dal legislatore, e inceppano il procedere dei servizi.

Insomma, il nuovo regolamento comunale e provinciale è un parto infelice, che abbisogna di molte e radicali cure. L'Amministrazione municipale di Torino se ne è preoccupata. Trovi essa aiuto e lume viemmaggiore in tutti i membri del Consiglio comunale, e le « Osservazioni » (come modestamente furono intitolate) del Municipio di Torino dicano al Governo che si deve cercare l'armonia, non la lotta, fra lo Stato ed i Comuni, se si vuole che il giovane Regno vegga viemppiù cementata la sua unità, ed in essa trovi un elemento di prosperità crescente.

Il carattere del convegno di Berlino.

Roma, 25, ore 21. — L'*Agenzia Italiana* torna ad assicurare che il convegno di Berlino non è altro che una spontanea dimostrazione di affetto dell'imperatore d'Austria verso Guglielmo, e mira semplicemente a rafforzare la pace.

Riforme nel Corpo degli alpini.

Roma, 25, ore 20,35. — E' imminente l'attuazione di alcune riforme nel Corpo degli alpini, secondo i voti espressi nella conferenza dei comandanti dei reggimenti, recentemente riunitasi in Roma.

Bettòlo e Venosta.

Roma, 25, ore 21,25. — Bettòlo si recherà a Napoli ad assistere alla rivista che il Re passerà alla squadra navale.

— Visconti-Venosta si recherà probabilmente sabato a Firenze, a presiedere il Consiglio dell'Istituto di scienze sociali.

Il principe di Bulgaria.

Roma, 25, ore 21,20. — Oggi il principe di Bulgaria fu di passaggio alla nostra stazione, diretto a Napoli. Viaggiava in stretto incognito, accompagnato da un aiutante di campo.

Il senatore Chiala.

Roma, 25, ore 20,55. — Il sen. Chiala è stato nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione della legge sui veterani del 1848-49, in sostituzione del defunto Speroneri.

Per le frodi sui vini.

Roma, 25, ore 20,40. — Oggi tenne due sedute la Commissione contro la fillossera. Presedeva il sen. Camporeale; assisteva il sottosegretario Vagliasindi. Il prof. Franceschini riferì sui lavori compiuti nelle campagne di Como, Brescia e Novara. La Commissione deliberò la continuazione dei lavori antifillosserici nelle provincie colpite.

Contro la fillossera.

Roma, 25, ore 20,45. — Presieduta dal senatore Cappelli, si è riunita oggi la Commissione contro le frodi sui vini. Vagliasindi portò ai convenuti il saluto di Salandra. La Commissione discusse i criteri generali cui dovrà informarsi il regolamento, e nominò una Sotto-Commissione per la compilazione del medesimo.

Ciò che vanno macchinando gli amici di Palizzolo.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

In una lettera da Palermo all'*Avanti* si narra che giorni fa nelle grandi prigioni si è scoperto che Palizzolo aveva mezzo di corrispondere coll'esterno, aiutato dal personale stesso di custodia. Furono messi in camera di sicurezza il sottocapo Cutraro e la guardia carceraria Gentile, contro i quali venne aperto giudizio. Il giuoco dei palizzoliani è quindi sventato.

Il corrispondente dice quindi: « Essi profittando delle comunicazioni che avevano con il Palizzolo, e anche col Ropetto (che era pure nelle nostre prigioni e che è stato dopo questi fatti inviato altrove) avevano indotto costui ad asserire di aver confidato a dei socialisti che Palizzolo era stato mandatario dell'assassinio, e Fontana esecutore materiale, nella speranza che i socialisti avessero confermato tali rivelazioni. »

Il corrispondente aggiunge che poi all'udienza Ropetto avrebbe smentito tutto, facendo passare i socialisti come calunniatori, il che avrebbe impressionato i giurati in favore di Palizzolo.

Per la coltura dei crisantemi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

Il Ministero dell'istruzione pubblica, accettando l'offerta del cav. Carlo Stroppa, di Tradate, grande coltivatore di crisantemi in Lombardia, invita gli istituti di educazione e gli insegnanti che intendono diffondere tale coltura, a fare la domanda di piantine di crisantemi all'indirizzo del donatore, per mezzo dei rispettivi direttori e sindaci.

Il Principe di Napoli a Berlino.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 19,35:

E' ormai deciso il viaggio del Principe di Napoli a Berlino per la maggiorennità del *kronprinz*. Il convegno è fissato pel 4 maggio. Il Principe tornerà per l'apertura dell'Esposizione.

Il malcontento in due Comuni siciliani.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 20,20:

Quasi tutti gli operai della miniera Lucia, presso Favara, rimasero privi di lavoro in causa della mancanza di carbone pel macchinario. Dietro interposizione delle Autorità soltanto pochi poterono riprendere il lavoro.

In paese regna quindi grande eccitazione. Gli solfatai si presentarono alle Autorità reclamando il riconoscimento dei loro crediti.

Nel Comune di Gualdazzo apparvero manifesti alle cantonate incitanti la popolazione a protestare contro la tassa di focatico che doveva discutere il Consiglio comunale.

Per misura d'ordine pubblico la seduta venne sospesa. Anche qui regna vivo malcontento.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Per la liberazione di Mafeking.

Intorno a Wepener.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 15,30:

La colonna Plummer ha ricevuto l'ordine di tornare presso Bulawayo. Baden-Powel ebbe l'ordine di resistere ad ogni costo sino alla fine di maggio.

Le sette Divisioni che operano su Wepener si estendono su 110 chilometri. In caso di ritirata difficilmente i boeri sfuggirebbero, senza invadere la Colonia del Capo.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20,[illegible]:

La situazione intorno a Wepener è poco variata.

I boeri, che sembravano volersi allontanare dalla piazza e iersera se ne avevano sgombrato i dintorni, vi sono tornati stanotte, trincerandosi a Straussfarm e riprendendo il cannoneggiamento.

Intanto il generale Chermside si avanza da nord, dopo aver occupato Dewetsdorp stamane, senza trovare resistenza.

Quanto a Brabant, egli aspetta le truppe di Hart, che si trovano di qualche miglio dietro la sua colonna.

Un duello di artiglieria.

La *Stefani* ci comunica da **Fourteenstreams** (campo boero), 24:

Gli inglesi bombardarono stamane vigorosamente il campo boero.

L'artiglieria boera rispose al cannoneggiamento.

Le fortificazioni di Biserta.

Ancora In-Rhar - Strage in una moschea

Ritorno di pellegrini.

Tunisi, 21 aprile.

(C. R.) — Giorni fa si imbarcavano per la Francia i generali De Saint-Genis, Lorient e De Lojo dopo una lunga permanenza in Tunisia. Scopo della loro venuta era di accelerare ed ultimare le formidabili fortificazioni di Biserta, ed infatti, oltre ad un altro notevole rinforzo di guarnigione appartenente all'artiglieria da costa, arrivato con l'ultimo corriere da Tolone, con il p. v. maggio verrà dato principio alla costruzione di una nuova diga che dovrà sbarrare l'entrata del porto a qualsiasi nave. Questa diga verrà munita da grosse e potenti artiglierie, già arrivate a Biserta.

La suddetta Commissione militare ha studiato un piano completo di nuove fortificazioni per l'isola di Gerba: e prossimamente verrà dato principio all'attuazione dei lavori che verranno eseguiti con grande alacrità.

La fortificazione dell'isola di Gerba completerà il sistema strategico delle opere a Biserta.

⁂

La locale *Dépêche Tunisienne* pubblica oggi una lettera di un artigliere facente parte della colonna francese del *Touat*. Tolgo i seguenti brani abbastanza interessanti:

« Il 19 p. p. verso le ore 7,30 siamo arrivati in vista di In-Rhar. Gli abitanti dell'*Oasis* si erano bene trincerati ed asserragliati nel paese. Il grosso però delle loro forze erano agglomerate nella moschea principale della grande Kasba.

« Mentre la nostra colonna si avanzava, una sezione della nostra artiglieria si collocò in posizione di fuoco a 1300 metri sopra una duna di sabbia, cominciando il fuoco. Dopo parecchi colpi, bene aggiustati, una breccia enorme fu praticata nei muri della moschea. Allora la nostra fanteria prese d'assalto la posizione nemica, impossessandosi della grande Kasba, non ostante una disperata difesa dei nemici. Noi abbiamo veduto la potenza dei nostri tiri a melinite.

« La moschea era piena di cadaveri orribilmente deturpati. Sopra 1200 abitanti abbiamo fatto solo 162 prigionieri, il restante sono rimasti uccisi. Le nostre perdite, per un serio combattimento che ha avuto la durata di 8 o 10 ore, sono state insignificanti: 9 morti e 33 feriti dei *tirailleurs* algerini compreso un sottufficiale francese d'artiglieria. »

⁂

Stamani con il piroscafo *Scilla* della Navigazione Generale Italiana sono ritornati i pellegrini tunisini, che sotto la direzione dell'arcivescovo Combes, si erano recati, due settimane or sono, in pellegrinaggio a Roma. Essi, in numero di oltre 200 (in maggior parte maltesi ed italiani), sono rimasti entusiasmati delle bellezze della città eterna e delle accoglienze ricevute. Ebbero udienza da Sua Santità il Sabato Santo, ed al ritorno visitarono il Santuario di Pompei.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Il ministro Salandra a Parigi.

Loubet inaugurerà il Palazzo dell'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 15:

Stamane è arrivato il ministro Salandra, ricevuto alla stazione dal personale dell'Ambasciata italiana, dal Commissariato italiano all'Esposizione, dalla presidenza della Camera di commercio, nonchè da Duprè, rappresentante Millerand, presso il quale egli è sottocapo di gabinetto.

Salandra si recò subito a visitare l'Esposizione e vi si trattenne lungamente, fermandosi specialmente al palazzo italiano, che si spera di poter ultimare fra un paio di giorni, tanta è l'attività con cui vi si lavora.

L'inaugurazione avrebbe così luogo verso la fine della corrente settimana. Vi assisteranno quasi di certo Loubet e i ministri.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

Salandra ha visitato nel pomeriggio, in forma privata, il padiglione italiano all'Esposizione e le sezioni italiane al Campo di Marte ed agli Invalidi.

Si ritiene che l'inaugurazione del padiglione italiano potrà farsi in principio della ventura settimana. Alla cerimonia presiederà Salandra.

La sistemazione delle sezioni italiane al Campo di Marte ed agli Invalidi è quasi compiuta.

Venezia a Parigi.

C. F. ci scrive da Parigi, 22:

Ieri vi annunziavo l'apertura d'un « padiglione » italiano alla Mostra di Parigi: quello della Repubblica di San Marino; oggi se n'è aperto un altro: « Venezia a Parigi. »

La cosa non è proprio nuova di zecca: la Serenissima è anzi diventata una vera vagabonda; l'abbiamo vista, in questi ultimi anni, a Vienna, a Londra, a Berlino, a Chicago, e che so io. All'Esposizione di Parigi è però venuta, credo, sotto una nuova forma.

L'addossata al Champ de Mars, e ci si entra mediante il pagamento d'un franco. Saliamo una scaletta, e subito ci troviamo nella laguna: ponticelli di legno, palazzi sorgenti dall'acque tranquille e un po' limacciose, sulle quali scorrono alcune gondole. Un passo ancora, ed eccoci alla *Piazzetta di San Marco*; la riproduzione della piazza grande avrebbe richiesto troppo spazio. In fondo, il palazzo dei Dogi. A destra, il piano terreno della Biblioteca, colle sue arcate doriche, dai fregi di marmo, simili a trine, il suo cornicione in balaustrata, sormontato da statue. Più oltre, il portone di San Marco; infine il mare si stende, azzurro, pieno di navi, fino all'altra sponda della laguna, ove sono la Dogana marittima, Santa Maria della Salute, la Giudecca. Quest'ultima parte è dipinta sul muro piuttosto malaccio; il resto è discretamente imitato, con vere costruzioni abitabili.

Dimenticavo, in un angolo, la statua del Colleoni, il cui piedestallo reca la data: *1745.* Oh, diavolo! Colleoni così,..... giovane? Vado a cercare in un'Enciclopedia: il grande condottiere bergamasco è morto nel 1475. Si vede che — povero Colleoni! — la nostalgia comincia a fargli girare..... le cifre nel piedestallo. Ma la riproduzione della statua, benchè eseguita in bassorilievo, è fatta benino.

C'è poi la torretta dei colombi; questi sono in gran numero, e molto domestici; volano sulle braccia, sui cilindri del pubblico che li provvede di grano. Ci sono, come ho detto, le gondole, coi gondolieri che vi fanno fare il giro della città in pochi minuti, per meandri più o meno deliziosi. C'è un moro, in abito medioevale, che custodisce una scala che mette alla laguna, e per cui è permesso passare. C'è un'orchestrina affatto moderna. E ci hanno, infine, tre ragazze, che l'abito medioevale e le lunghe parrucche di biondo..... veneziano rendono più passabili, e che fanno, credo, le fioraie. Almeno, hanno panierini vuoti alle mani: fiori non ne hanno più da un pezzo, ma continuano a venderne ugualmente.

Ma, sopratutto, ci sono birrarie, in ogni angolo e in ogni forma: anzi, francamente, Venezia a Parigi non è, in fondo, che uno stabilimento, in cui si vendono degli *chops*, quasi di birra.

A tutta prima, quando ci si mette piede, non ci si trova molto colore locale e si è quasi tentati di credersi ancora a Parigi. Ma poi si finisce per persuadersi.

Nel Palazzo del costume.

Sergio Basset pubblica sul *Matin* un articolo pieno di entusiasmo per il Palazzo del costume, il quale costituisce certamente una delle più originali novità dell'Esposizione parigina, ed è ogni giorno una delle parti in cui in maggior folla accorrono i visitatori.

Sono venti secoli di storia rappresentati in trentaquattro scene, riprodotte con meravigliosa verità; v'è tutta la storia del costume dai primi tempi della Gallia, passando per il Basso-Impero e per il Medio Evo fino alla Rinascenza e ai tempi moderni. Scene romane, donne galle raccolte in una capanna, le Terme di Cluny, Santa Clotilde, un interno di castello feudale, la figlia del Temerario, le patrizie venete, ecc.

Le scene sono collocate in una specie di loggie di grandezza diversa, separate l'una dall'altra, illuminate in modo diverso, e raggruppate solo per secoli.

Di alcune il Basset dà particolareggiate descrizioni: « Ecco uno spettacolo offerto alla curiosità d'una romana della decadenza; un incantatore di serpenti ed Antinoo.

« Uno spaventoso serpente, ancora mezzo intorpidito, sta svegliandosi al suono d'una siringa, e drizza i suoi anelli verso l'uomo, quasi nudo, alla moda egiziana..... Un gruppo di teste meravigliate, la patrizia e le sue donne, si chinano sullo strano spettacolo.

« Là si apre un atrio latino dei tempi in cui le matrone non restavan più nelle loro loggie a filar la lana. Una matrona ascolta e contempla, tutta compresa forse da un segreto desiderio. Ritto davanti a lei è un attore tragico, colla maschera spaventevole, le declamazioni del quale s'accompagnano ai suoni del flauto di un *tibicen*; e nell'ombra si disegnano le figure delle schiave, che si affrettano.....

« In un'altra delle loggie l'immaginazione e la scienza dei promotori della Mostra hanno ricostruita una delle più attraenti visioni che mente umana possa sognare: *L'omaggio all'imperatrice*. E' nell'interno di un palazzo bizantino, nella sala del trono, tutta di marmo e di mosaico. Al fondo, a due passi dal suo trono, con una vôlta d'oro su la testa, e avendo, dietro la fragile persona, la serie dei medaglioni dei celebri mosaici di Ravenna, l'imperatrice sta in piedi, superba, imperiosa. Una tunica di garza e lamelle d'oro, trasparente sul corpo nudo, la veste..... Una stretta tonaca a quadrati d'oro, tempestata di smeraldi, le scende sul davanti del corpo come una striscia d'oro puro costellato di rubini. Il manto di seta e di perle ricopre il gracile corpo; e, i piedi nudi, irrigidita nel suo orgoglio, ella aspetta, quasi ieratica.....

« Intorno sono altri personaggi..... presso ai piedi dell'imperatrice una supplicante; un'altra sul primo gradino della scala di pietra. Più in basso un eunuco prosternato, e tutta una serie di arrivanti, di postulanti, di donzelle e serve dell'imperatrice, disposte in attitudini di timida sommissione.....

« E sfilano altre scene: Caterina de' Medici e il suo astrologo; una via del vecchio Parigi, ove passerà una processione di monaci; Enrico IV e la bella Gabriella; Maria de' Medici in costume di Corte; l'uscita di Marion Delorme; la figlia di Luigi XIV; madamigella di Nantes e di Blois sorprese dal Gran Delfino a fumar la pipa; Maria Leczinska, come la dipinse Vanloo; una visita ai tempi di Luigi XV; Maria Antonietta al Trianon; l'epoca rivoluzionaria; un adorabile laboratorio di modista nel 1795, e, infine, fresco e delicato, *Un battesimo in provincia*; la *Vigilia della consacrazione*, ov'è Napoleone appoggiato al camino e sta guardando l'imperatrice che si prova il manto della consacrazione; poi tutta una serie di abiti moderni, i più splendidi, i più originali e i più ricchi che immaginazione di sarto..... potrebbe abbia mai saputo creare. »

E davanti alla vetrina degli abbigliamenti per serate, il Basset confessa di perdere addirittura la testa.....

I Sovrani inaugurano a Napoli il Congresso contro la tubercolosi.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Napoli, 25, ore 13,45.

Sin dalle 10 di questa mattina il teatro San Carlo era gremito di gente. Non un posto era vuoto nè nella sala nè nei palchi. L'aspetto del teatro è meraviglioso.

Un grande fascio di raggi elettrici dati da un faro di 10,000 candele piovanti dal centro del soffitto e da un doppio giro di piramidi di fiammelle collocate sul palco-scenico, rifrangendosi sulle toilette chiare delle signore, sui panneggiamenti rossi del palco reale e sugli arazzi del palco-scenico, produce un effetto indescrivibile.

Un elegante e sontuoso padiglione, fatto di arazzi e velluto granato e decorato con piante, era stato eretto sul palco-scenico pei Sovrani, ed a questo si accedeva mediante un ponte che, scavalcando i posti dell'orchestra, univa la platea al palco-scenico.

Poco prima delle 11, sullo stesso palcoscenico vanno prendendo posto il generale Pelloux, presidente del Consiglio, il ministro Baccelli, il prefetto, il sindaco, le rappresentanze della Camera, con l'on. Gianturco, e del Senato, col senatore Pessina, vice-presidente, i membri del Comitato esecutivo del Congresso, i rappresentanti della Germania, d'Austria-Ungheria, della Francia, della Spagna, del Portogallo, della Svezia-Norvegia, della Grecia, della Serbia, della Rumenia, della Russia e degli Stati Uniti.

Le Autorità e le signore del Comitato occupano i palchi, ove presero posto, come nelle poltrone e nella platea, numerosi congressisti, fra cui il professore Virchow.

Alle 11 preciso, preceduti dal conte Gianotti, giungono i Sovrani ed i Principi, che entrano nel teatro dal passaggio interno, comunicante colla Reggia.

Il Re dà il braccio alla Regina, il Duca di Genova alla Principessa di Napoli, il Principe di Napoli alla marchesa Villamarina.

A questo punto tutto il pubblico si alza e prorompe in una vivissima salva di applausi e grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva i Principi!*, che si riproducono per ben cinque minuti.

Gli applausi si rinnovano ancora allorquando i Sovrani ed i Principi hanno preso posto sotto il baldacchino. Il Re ha a destra la Principessa di Napoli e il Duca di Genova. A destra della Regina vi è il Principe di Napoli. Nella prima poltrona a destra vi è la Principessa.

Baccelli, presi gli ordini dal Re, pronunzia un discorso, interrotto spesso da applausi.

Il discorso di Baccelli.

Il ministro della pubblica istruzione esordisce mandando un saluto del cuore ai rappresentanti delle Nazioni convenuti al Congresso, lieto che il frutto degli studi italiani si unisca con quello dei fratelli d'oltre Alpe e d'oltre mare, e accresca il patrimonio comune.

« Dovunque è fiorente la civiltà — esclama — si innalza oggi il grido della guerra santa contro la tubercolosi. »

« Questa fillossera delle vite umane, questo flagello implacato, che attenta ai popoli nelle sue più giovani esistenze, ed in ogni colpito accende un fomite d'infezione diffusiva, tanto più temibile e dannoso, quanto più latente, reclama oggimai le forze congiunte della clinica e dell'igiene.

« Un supremo sconforto sugli ospizii che in più parti del mondo, prima dei sanatorii moderni accoglievano gli infelici colpiti dalla tisi, sembrava vi scrivesse su le sconsolate parole che Dante lesse sulla porta delle tenebre eterne. »

Qui l'oratore dà un rapido sguardo retrospettivo, partendo dalla fede convinta dell'immortale italiano Morgagni, nella contagiosità della tisi, e rifacendo la storia delle controversie anatomo-patologiche e delle ricerche scientifiche fatte prima della scoperta del bacillo specifico della tubercolosi, fatta da Koch.

Egli con dotta parola, dimostra come l'escreato morboso ridotto in luoghi confinati a pulviscolo volante minaccia per le vie respiratorie tutti coloro che vi si trovano in condizioni di recettività.

« Convincere gli infermi a non infettare, ammaestrare i sani a non infettarsi, appartiene insieme all'igiene privata ed alla pubblica, ed è anzitutto un problema di educazione.

« Tale educazione è il primo fra i doveri dello Stato che si prepara alla lotta contro la più minacciosa delle calamità pubbliche. Tanto più che una dolorosa esperienza dimostra come uomini di classi meno avventurate, colpiti dall'etisia, nel vedersi sospetti e repulsi intristiscano d'animo così da divenire a volte anco delinquenti. E noi ne abbiamo visto prove dolorose.

« Conviene poi si persuadano che la società benevola li soccorre ed è pronta in tutti i modi a sollevarne le sofferenze, a lenirne l'amarezza e lo sconforto, per addolcirne gli animi. »

« Lo Stato però deve fare di più, organizzare ed imporre questa nuova difesa nazionale colla forza del diritto, e deve costringere con norme legislative le Autorità locali ed i privati a rimovere i pericoli più ovvii di trasmissione.

« Il Governo italiano ha già pronto un regolamento nuovo per la profilassi di tutte le infezioni, singolarmente per la tubercolosi. Ha già bandito pubblico concorso con premi per la costruzione di sanatorii, in località dimostrate adatte, ed i progetti saranno esposti e giudicati qui a Napoli, nella Mostra d'igiene.

« Con tavole statistiche accuratissime si è giunto a provare in modo ineluttabile che in Italia la morte per tubercolosi è minore che in ogni altro Stato d'Europa, ed è decresciuta, in un decennio, da 2018, per ogni milione d'abitanti, a 1756, sebbene vi siano compresi anche i decessi che avvengono fra i molti stranieri, i quali, infetti di tubercolosi, prediligono il soggiorno d'Italia per giovarsi della mirabile bontà del clima.

« Di tutti i problemi igienico-sociali, la lotta anti-tubercolare è il più utile a risolversi, perchè incalcolabili sono i danni di cotesto flagello. L'ipotetica disparizione della tisi muterebbe le condizioni dell'umanità.

« E' serio argomento di studio l'incontrastabile differenza con altre nazioni del Settentrione. Quasi nelle stesse condizioni demografiche, la sola Prussia perdeva, nel 1894, 71,000 vite umane per tisi polmonare; l'Austria non meno di 88,000; mentre l'Italia non oltrepassava che di poco le 30,000. Tuttociò non può attribuirsi ad altro che alla privilegiata qualità del clima, che è un clima prodigioso. »

Tuttavia l'oratore dimostra la necessità dell'istituzione dei sanatorii, che in altre nazioni vanno esemplarmente estendendosi e moltiplicandosi.

Dopo avere accennato all'ufficio di questi sanatorii, dice che anche fra noi la beneficenza privata, congiunta con quella di Stato, profittando del meraviglioso favore del clima, si adoprerà con tutte le forze nell'arringo sapiente e pietoso.

L'oratore termina così:

« *Sire!*

« In questa città nobilissima, dove è tanto sorriso di natura, dove grandiose opere di restaurazione igienica assicurarono al popolo una invidiata salubrità, dove Cirillo, medico di altissima fama, sacrificò la sua vita per la lotta contro la tirannide, che è della tubercolosi peste peggiore, dove nei giorni nefasti del contagio colerico, Voi, prodigo della vita, riscaldaste con la Vostra la mano agghiacciata dei morenti, meritando il crisma di padre del popolo, bene è che col presidio di tanti dotti stranieri, affratellati con noi, si tenga questo novissimo Congresso umanitario, e che l'opera di sapienza medico-politica e di carità civile si svolga sotto il patronato augusto dell'amata Regina.

« Da cotesti fatti, da coteste memorie traremo fidenti l'auspicio dell'opera nostra e sarà un passo di più verso quella meta augurata che, nella lotta intrapresa, è la tutela efficace e la relativa salvezza dell'umanità. »

I maggiori e più caldi applausi che interruppero a lungo il discorso di Baccelli scoppiarono all'accenno del Re che venne a Napoli a confortare i colerosi.

Alla fine del discorso simili applausi si ripeterono con grida di: *Viva Baccelli!*

Altri discorsi.

Dopo il ministro parlò Bianchi, presidente del Congresso degli ordini sanitari.

Il sindaco fa un bel discorso e viene vivamente applaudito, quando anch'egli accenna alla venuta di re Umberto al tempo del colera, e quando accenna allo splendido dono del sanatorio fatto a Napoli dalla duchessa Ravaschieri Fieschi. Qui l'applauso calorosissimo è rivolto all'illustre signora che è presente, e che piange di commozione.

Nuovi applausi toccano al sindaco, misti a: *Viva i Principi di Napoli!*, allorchè ricorda l'affetto di Napoli per i Principi.

Alla fine scoppiano applausi entusiastici e grida di: *Viva Napoli!*

Poscia parlano brevemente, applauditi, il rettore dell'Università, Derenzi, il presidente del Comitato esecutivo ed un delegato per ciascun Governo rappresentato, nella propria lingua.

Uno degli ultimi (gli oratori furono quattordici) è applauditissimo perchè dice solo poche parole.

Finiti i discorsi, Gianotti presenta i delegati esteri ai Sovrani ed ai Principi, che si trattengono affabilmente con tutti.

Si nota un colloquio prolungato del dele-

gato tedesco col Principe di Napoli e col Duca di Genova.

All'ultimo, i Sovrani ed i Principi si congratulano con Derenzi e con Baccelli per la riuscita della solennità.

Indi, tra applausi interminabili e grandi grida di: *Viva il Re, la Regina, i Principi*, i Reali escono nell'eguale ordine con cui sono entrati.

La cerimonia termina alle ore 12,40. Essa è proceduta in ordine perfetto.

Incominciano le sedute.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 19,30:

Si è riunita nel pomeriggio la prima sezione del Congresso contro la tubercolosi. Assistevano Virchow ed oltre 600 congressisti.

De Giovanni pronunziò un applaudito discorso inaugurale. Si iniziò quindi un'ampia discussione sulla etiologia e profilassi della tubercolosi.

Stasera, alle ore 20, il Congresso degli Ordini sanitari terrà la seduta di chiusura.

Le felicitazioni di Baccelli.

Alle sedici e mezzo il sindaco e la Giunta furono ricevuti all'*Hôtel de Londres* da Baccelli, che si congratulò con loro della splendida riuscita dell'inaugurazione del Congresso ed espresse la sua ammirazione per l'entusiasmo della popolazione verso i Sovrani.

La durata del soggiorno del Re.

Roma, 25, ore 20,55. — Il Re si tratterrà a Napoli fino dopo l'inaugurazione dell'Esposizione d'igiene.

Domenica i ministri spediranno a Napoli i decreti da sottoporsi alla firma reale.

***

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 19,30:

Il Re partirà per Roma sabato, 28, e tornerà a Napoli per assistere all'apertura dell'Esposizione d'igiene, che venne appositamente ritardata di qualche giorno.

Venerdì vi sarà pranzo a Corte.

Le due Divisioni della squadra lasceranno Napoli domani, per trovarvisi di nuovo il giorno dell'apertura dell'Esposizione.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Brenzola, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova, è trasferto a Potenza — Montemuri, procuratore del re a Perugia, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova.

Tribunali. — Borgatta, uditore aggiunto e fungente da vice-pretore a Rivalta Bormida, è trasferto al Tribunale di Milano.

Cancellerie. — Ardente, vice-cancelliere di pretura a Porto Maurizio, è nominato cancelliere alla Pretura di Ariano Polesine — Liuzzi, vice-cancelliere a Codogno, è trasferto alla Pretura di Porto Maurizio — Drovetti, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Biella, è nominato vice-cancelliere di pretura a Biella — Buscaglione, viceversa — Falcioni, cancelliere al Tribunale di Voghera, è trasferto, per sua domanda a Vercelli — Allera, cancelliere di pretura a Vercelli, è incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale di Voghera — Ramoino, vice-cancelliere a Genova, è nominato segretario presso la regia Procura del Tribunale di Ferrara.

Notari. — Venne revocato il trasferimento del notaio Guglieri, da Mefare a Melazzo — Bellario, notaio a Tigliole, è traslocato ad Asti — Filip, notaio a Parsana, è dispensato dall'ufficio per sua domanda.

Culti. — Venne parzialmente accolto il ricorso inoltrato dal parroco di San Bartolomeo in Borgomanero, ordinandosi il mantenimento, fra le spese obbligatorie del bilancio del Comune, degli assegni per la manutenzione delle suppellettili per l'organista e pel predicatore, restando invece confermata, per quanto concerne gli assegni per l'olio, la cera ed il cero pasquale, l'impugnata decisione della Giunta provinciale amministrativa di Novara.

Una festa storica a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 25, ore 17:

Nella ricorrenza delle feste di maggio si terrà a Cagliari un torneo storico rappresentante un episodio dell'arrivo e del ricevimento reale in Sardegna nel 1700. Le feste sono promosse dagli studenti dell'Università.

Il carbone.

Genova, 25 (*Stefani*). — Ieri si caricarono 1180 carri, di cui 517 di carbone pei privati.

Studenti contro professori a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 25, ore 10,15:

Gli studenti dell'Accademia fecero oggi una dimostrazione contro i loro professori, e scagliarono contro di essi i calamai.

La questione della luce elettrica a Savona.

Savona, 25 aprile.

Iersera, al Consiglio comunale, ebbe luogo la seconda seduta per discutere la convenzione per l'impianto ed esercizio della luce elettrica in Savona, passata tra la Società del gas ed il Municipio.

La cittadinanza è manifestamente avversa a tale progetto, perchè non rispondente ai bisogni della città, che vuole bensì l'impianto della energia elettrica, ma non limitata alla parziale illuminazione delle principali vie della città, bensì estendo quale forza motrice per le industrie locali.

La Società esercenti e commercianti ha raccolto 2000 firme in appoggio al suo ordine del giorno di protesta: ed ora ha promosso un Comizio pubblico.

La discussione avvenuta iersera in Consiglio, fu tempestosissima. Il pubblico parteggiava per gli avversari della convenzione, e prendeva così attiva parte al contrasto, che il sindaco dovette fare sgombrare le tribune.

Infine venne accolta la proposta della Minoranza liberale, di nominare una Commissione per studiare la pratica. Il pubblico applaudì, all'uscita, i consiglieri liberali.

Reati e Pene

Il processo di Viterbo.

(Da un nostro inviato speciale).

Viterbo, 25, ore 18,20.

Le rivelazioni di Alfonsi impressionarono moltissimo; le vicinanze del palazzo di giustizia sono animatissime. Il pubblico si affolla agli ingressi, guardati dai soldati; il picchetto è rinforzato.

Il presidente è assediato di richieste per i biglietti d'ingresso.

L'aula, il pretorio, le tribune sono gremite di signore in elegantissime toelette primaverili. Il sole entra dagli ampi finestroni e vi porta una gaiezza, che fa contrasto coll'enorme gabbione, entro cui troneggia la bieca figura del prete. A lato della sala, circondati da rispettosa simpatia, seggono vestiti da galeotti i Benedetti, Valle, Pellegrini, e presso loro le mogli e i parenti, formando un quadro commovente.

L'udienza comincia alle 10,30. Entro alla gabbia, precauzionalmente, si collocano due carabinieri. Gratiliano e Luigi Pesi seggono vicini calmi.

Scortato da carabinieri si riconduce l'*Alfonsi*. Questi, a domanda del *presidente*, dice: «Dissi ieri di non volere morire col peccato sulla coscienza; mantengo quanto rivelai.»

L'avv. *Brofferio*, difensore di fiducia di Luigi Pesi, chiede alla Corte che lo surroghi nella difesa d'ufficio dell'Alfonsi, divenuta incompatibile.

La Corte incarica l'avvocato Mostarda.

Gli avvocati Tutino, Battaglia e Vanni, della Difesa, tempestano di domande l'Alfonsi. Questi risponde abilmente ripetendo sempre: «Non mi prendete in trappola. *(Ilarità)*

Avv. *Celli*: «Ebbe l'Alfonsi somministrazioni di vino dal brigadiere Fallini?»

Alfonsi: «Sì, mi invitava alla caserma per insinuarmi la deposizione contro Benedetti.»

Avv. *Domenella*: «Rammentiamo infatti che il delegato Camilli ci disse che si meravigliò di trovarlo in detta caserma.»

Alfonsi: «Dopo il processo del 1894 Luigi Pesi mi cacciò di casa. Io gridai: adesso scoppia la bomba, volendo rivelare tutto. Gratiliano, piangendo, rimproverò, terrorizzato, il fratello: Dio, ci manda in galera tutti. Mi si mandò a richiamare, chiedendomi perdono.»

Il *presidente* contesta al Gratiliano Pesi le rivelazioni di Alfonsi.

Il *prete* dice: «Sono tutte invenzioni di Alfonsi. Questi è un'anima perduta; dal carcere ingannò la giustizia, ingannando anche me. Fondai l'accusa contro Benedetti e Pellegrini su rivelazioni di costui; è falso che io gli abbia insinuato di deporre contro la verità.»

Presidente: «E del parricidio che ne dite?»

Gratiliano, piangendo: «E' una vilissima calunnia. I testimoni proveranno la falsità di costui.»

Presidente: «Di ciò si scoprirà ulteriormente il procuratore del re. Avrete ampia libertà di difesa. E voi, Luigi, che dite?»

Luigi Pesi: «Disprezzo l'Alfonsi, ed ora si vendica.» *(Piange)*

Presidente: «Perchè lo accoglieste in casa?»

Luigi Pesi: «Non so; fu per carità.»

Alfonsi, interrompendo: «Ma c'erano i patti intervenuti per il mio falso deposto.»

La Difesa invece che si facciano tornare i testimoni Fallini, Scarso, Antoniazzi.

Alfonsi: «Vengano pure; sentiranno!»

Avv. *Virano*: «Ma è impossibile confessino il reato di subornazione commesso.»

Il *presidente* riservasi.

L'udienza termina alle 12,20 con un confronto fra Gratiliano Pesi e Vincenti, che gli sostiene energicamente l'avvenuta subornazione.

***

L'udienza pomeridiana comincia alle ore 15.

Alfonsi non viene rimesso nella gabbia, ma siede in disparte, guardato dai carabinieri.

Continua l'audizione dei testi a discarico.

Zibellini Rosa depone che il padre suo, Liberati Sante, guardia municipale nel 1894, confermò che il fatto dell'arco del palazzo Odescalchi fu inventato dall'Alfonsi. Egli morì di dolore per quella deposizione, che è l'unica che rafforzi l'invenzione dell'Alfonsi a danno di Benedetti e Pellegrini.

Tutino chiede alla Corte che si stralci dal presente processo la causa contro il suo difeso, Luigi Pesi, a norma dell'art. 510 del Codice di procedura, essendo emerso un fatto nuovo, l'accusa di parricidio.

L'avvocato *Battaglia* chiede che si stralci anche la causa del suo difeso, Gratiliano Pesi.

L'avv. *Palomba*, Parte civile, opponendosi, chiede il rigetto dell'incidente sollevato dalla Difesa.

Il Pubblico Ministero *Piciocchi*, con vibrate parole si associa alla Parte civile.

La Corte, alle 16, si ritira per deliberare.

Si respinge lo stralcio del processo.

La Corte rientra alle 16,30, respingendo l'incidente della Difesa. Questa protesta.

Depongono molti testimoni a discarico, su circostanze di nessuna importanza.

Domani si udiranno i periti calligrafi.

Un barone che truffa per cinquantamila lire.

(Tribunale Penale di Torino).

Era notissimo a Torino il barone Enrico Bonelli: ispettore ai telegrafi dello Stato, uomo che ha varcato da parecchio la sessantina; di modi affabili ed insinuanti; fortemente miope, assai brizzolato e vestito con una certa quale ricercatezza. Il suo arresto aveva stupito i molti che avevano con lui dimestichezza e che lo reputavano dedito ad opere benefiche e persona di esemplari costumi e di rettitudine incensurabile; ma aveva gettato nella disperazione molte povere donne travolte dall'opera di lui — da prima creduta sciagurata, di poi apparsa veramente riprovevole — nella completa rovina.

Il Bonelli Enrico da parecchi anni giubilato, e che pur aveva tenor di vita modesto e tranquilla, ad un tratto o per passioni o per bramosie o per speculazioni — che pur resteranno sempre un mistero — si mise alla ricerca di povere donne, che con mille stenti e con continui sudori avevano raggranellato qualche gruzzolo di denaro di maggiore o di minore ingenza, e le incitava a rimettergli i loro piccoli tesori per farli fruttare — mediante speciali traffici — maggiormente di quanto rendeva l'impiego di essi nelle casse dello Stato o degli istituti di credito e delle banche del regno.

Ci furono di queste povere vittime che allettate dai grassi interessi, dal 24 0/0 al 48 0/0, rimisero in mano del barone Bonelli tutto quanto possedevano, ed ottenevano effettivamente dal loro banchiere improvvisato, puntualmente, l'utile percepibile sulle somme a lui rimesse.

Accadde pure che alcune di queste donne, quasi tutte già attempate, sospettando alquanto dei troppo lauti patti conchiusi col Bonelli, domandarono la restituzione di tutto o di parte dei risparmi presso di lui depositati, e ne ottennero puntualmente la voluta rimessione.

Ma quando il Barone Bonelli racimolò così, con ben 25 truffe — come dice l'accusa — l'ingente somma di 50 mila lire, e si trovò impossibilitato a far fronte ai suoi impegni, diventi più pressanti dall'enorme somma d'interessi mensili da pagare, riparò a Genova, di dove scrisse alle sue clienti lettere in cui loro annunciava il suo proposito di sopprimersi, stanco della vita penosa e afflitta e travagliata da una terribile malattia, pure assicurandole che esse non avrebbero sofferto danno alcuno, perchè tale Carlo Anfossi era stato incaricato di sbrigare la sua enorme congerie di affari.

Ma tali lettere misero in orgasmo le povere donne illuse e loro apersero gli occhi: qualcuna ricorse alla Questura, la quale, prontamente si mise alla pista dell'esimio truffatore.

Infatti, dopo pochi giorni lo arrestava appena ritornato da Genova a Torino, ed allora a poco a poco una diligente istruttoria riusciva ad agglomerare a suo carico ben 24 imputazioni di truffe.

Comparso dinanzi ai giudici, il Bonelli, che ha parlantina untuosa ma flebile, perchè l'infelice è affranto da penosa malattia, si difese dicendo ch'egli non ebbe intenzione alcuna di truffare le sue clienti, che a lui accorrevano convinte e fiduciose dell'onestà sua intemerata. ...gli ha impiegate in lucrose speculazioni le somme consegnategli, e se la Questura non l'avesse arrestato, avrebbe trovato modo di restituire, come in parte restituì ad ognuno il suo avere. Invitato dal presidente a dire dove sono questi denari impiegati, o come li spese, risponde solo che non può dire nulla, perchè vincolato da obblighi imprescindibili. Egli però restituirà ogni cosa, quando tale restituzione richiestagli sarà possibile.

Quindi comincia la sfilata delle vittime: donne d'ogni età e d'ogni condizione, quali sorridenti e rassegnate, quali tristi, piangenti, alcune ancora benestanti, altre miserabili, facili al perdono, arcigne ed insistenti. In complesso però, esse non aggravano la posizione del loro ex-banchiere. Si fermano poi nell'emiciclo, accomunate dalla sventura, bisbigliando, commentando e comunicandosi le proprie impressioni.

Il perito comm. prof. Marro ritiene che diminuzione di responsabilità si debba concedere al povero vecchio, perchè presenta nei sintomi di malattie nevrotiche ed alcune psicopatie; ma afferma che troppo poco tempo ebbe per studiare il soggetto e male precisare a qual punto si possa concedere tale diminuzione.

I testi depongono delle buone qualità dello sciagurato barone, il quale faceva una vita modesta ed onesta. Invitato ancora, per carità delle infelici da lui ridotte alla miseria, di dichiarare dove abbia impiegati i denari, dice: «Non posso dirlo..... Sarà sempre un mistero.» Fu condannato a 7 anni di reclusione.

Presidente: Lovera; P. M.: avv. Vernetti; Parte civile: avv. Bersanino; Difesa: Ciaretti e Rosano; cancelliere: Goffi.

Il processo della bisca di piazza Castello.

Su istanza dell'avvocato Pasquali il processo contro i biscazzieri ed i giocatori del «Circolo Simpatia», in piazza Castello, venne rinviato al 2 maggio prossimo, ore 9 precise.

Compariranno in giudizio così, oltre ai Dematteis, proprietario della casa di giuoco, i signori G. Martinotti, Giuseppe Beltramo, Aldo Cantoni e Carlo Schidl di Milano, avv. Lorenzo Bruno, Leone Vitale, G. Gatti, Napoleone Bianchi, commerciante, Francesco Galli, cantante, Carlo Ricca e Camillo Segre, sorpresi attorno al tappeto verde.

Un'altra vittima della disgrazia di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 20,5:

Nel pomeriggio si ritrovò il cadaverino della bimba scomparsa nella catastrofe di sabato, della casa rovinata nel canale.

Il suicidio di un commerciante a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 25, ore 10:

Batoni Emilio, stimato commerciante, si gettava, in vico Pisano, da una sua finestra alta 20 metri dal suolo, e moriva istantaneamente. Si attribuisce il suicidio a dissesti finanziari.

Un delitto e due disgrazie a Pavia.

Pavia, 25 aprile.

(Marso) — A Retorbido, presso Voghera, il muratore Pietro Mezzan, d'anni 36, nativo di Pavia, uccideva certo Bertuzzi Carlo, d'anni 30, muratore. Il Mezzan fu arrestato.

Sulle cause del delitto regna assoluto mistero. Pochi minuti prima del momento in cui si suppone sia accaduto il triste fatto, uccisore ed ucciso furono visti in compagnia, allegri, transitare sotto braccio le vie del paese.

— Gatti Francesco, d'anni 19, notissimo possidente di Sommazzaro de' Burgondi, uccideva accidentalmente con una scarica di fucile, tirata a pochi metri, certa Maggi Rosa, ventenne, avvenente contadina alle sue dipendenze.

L'uccisore è latitante.

— Nel recinto della stazione di Mortara un ragazzo tredicenne erasi internato fra i mucchi di carbone fossile depositato a terra fra i binari, a scopo, credesi, di trafugare qualche pezzo di carbone, come avviene di frequente. Il ragazzo, però, scoperto e sgridato da qualcuno del personale della stazione, fuggì attraverso i binari per porsi in salvo. Ma in quel punto giungeva a corsa il treno proveniente da Milano, che investì il ragazzo, gettandolo fra le rotaie e troncandogli nettamente le gambe.

Chi rubò i gioielli della canzonettista.

Alessandria, 25 aprile.

(Galileo) — Ricorderanno ancora i lettori la notizia inviatavi circa due mesi sono riguardante un furto di gioielli, del quale fu vittima una canzonettista del *Caffè Corso Roma*.

Ora alcuni di questi gioielli furono rinvenuti in casa di una donnetta allegra, ben conosciuta, certa A., la quale disse di averli comprati da certo L. M., un giovanotto elegante, nativo di Acqui, che frequentava allora quel caffè ed era in relazione colle artiste che vi lavoravano.

L'individuo però che sarebbe così indiziato come autore del furto non trovasi più in Alessandria, e finora la Polizia l'ha cercato invano.

Furto nel cimitero israelitico a Vercelli.

Vercelli, 25 aprile.

(Marzo) — Ignoti malandrini, perforato il muro di cinta, penetrarono nel cimitero israelitico e ruppero ed asportarono certi ornamenti in bronzo esistenti sulla tomba del colonnello Pugliese.

Il fatto deve essere avvenuto la scorsa settimana; solo oggi se ne potè avere contezza, perchè il custode, non abitando ivi, solo una volta la settimana vi si reca a dar ordine.

Giù da un ballatoio.

Savigliano, 25 aprile.

(Gigi) — Stamane, verso le ore 8, mentre certa Racca Marta, d'anni 20, stava appoggiata su un ballatoio della filanda Gandi, in Borgo Marene, rottasi la ringhiera, precipitava al suolo.

La povera Racca nella caduta riportava gravi contusioni al capo e diverse altre importanti contusioni per la persona.

Venne tosto visitata dal dottore Brero, il quale la giudicò grave, ma spera salvarla.

Grave disgrazia nelle Officine di Savigliano.

Savigliano, 25 aprile.

(Gigi) — Ieri sera, verso le ore 20, certo Vigna Domenico, mentre stava con altri spingendo un carro, veniva colpito da una tavola che si trovava in una vettura vicina, facendolo stramazzare al suolo.

Chiamato d'urgenza il dottore Devalle, questi gli riscontrò una costola rotta e diverse ferite alla schiena.

Venne immediatamente ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Una società contro la grandine in Asti.

Asti, 25 aprile.

(G. L.) — A protezione dei danni che può produrre la grandine, venne oggi costituita in Asti una *Società Anonima Cooperativa di assicurazione*, in una riunione tenutasi nella maggior sala del Municipio da oltre cento rappresentanti dei Comuni componenti il nostro circondario. Lo scopo della nuova Società è quello di redimere i grandi e piccoli proprietari dal giogo delle grandi Società di assicurazione ora esistenti, porgendo così nobile ed utile esempio alle altre regioni agricole.

Elezioni amministrative.

Egregio signor Direttore,

Permetta che per mezzo del suo diffusissimo giornale io ringrazi tutti gli elettori del mandamento di Santo Stefano Belbo, comprendente i Comuni di Santo Stefano, Castiglione, Mango, Cossano, Camo e Rocchetta, che vollero rinnovare nella mia persona la fiducia meritamente avuta in mio padre, eleggendomi a loro consigliere provinciale.

Sarà per me unico programma favorire colla mia opera indistintamente gli interessi di questi Comuni, dei quali spero meritarmi sempre più l'affezione e la simpatia.

Con sensi di riconoscenza mi professo suo devotissimo

Conte ing. Carlo Incisa Beccaria.

Sport

Corse al galoppo alle Capannelle.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,10:

Oggi ebbe luogo l'ultima giornata di corse al campo delle Capannelle.

Ecco i risultati:

Premio dei Castelli (corsa a reclamare). — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1000:

1. *Farensa* (Lismore), di T. Rook;
2. *Pallanza* (Wright), di Berardo Berardi.

Segue *Conches*. Vinto per 4 lunghezze; 2 lunghezze dal secondo al terzo.

Premio del Jockey Club. — L. 2000 date dal Jockey Club per cavalli nati in Italia. Distanza m. 2000:

1. *Diren* (Chapman), di sir Gulliver;
2. *Arcenta* (Rook), di sir Harbert.

Segue *Crown Cellar*; vinto facilmente per 2 lunghezze; 1 lunghezza dal secondo al terzo.

Premio del Rubino. — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2000:

1. *Espoir* (Goddard), di sir Rholand;
2. *Georges* (Woodcock), della Nuova Volta.

Seguono *Mungrana*, *Meteora*; vinto per 4 lunghezze; 2 lunghezze dal secondo al terzo.

Premio Principe di Napoli (handicap-gentlemen rider). — Un oggetto offerto da Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, per cavalli da caccia. Distanza m. 3000 circa:

1. *San Carlo* (76) (sig. Tesio), del cavaliere C. Ranucci;
2. *Sainte Hélène* (64) (propr.), del tenente Caracciolo.

Seguono *Feriolo* (68), *Fabien* (81), *Interlaken* (73) *Edna Lad* (71), *Raleigh* (66), *Amoulis* (63) caduto; vinto per 1 lunghezza; 1 lunghezza dal secondo al terzo.

Grande Steeple Chase di Roma. — L. 5000 per cavalli da caccia. Distanza m. 4270 circa:

1. *Sportsman* (Liapi), del marchese C. Calabrini;
2. *Actress* (Durns), del marchese di Serramezzana.

Seguono *Fischerman*, *Black Bess*, *Portslade* caduto; vinto per 10 lunghezze; 5 lunghezze dal secondo al terzo.

Il Concorso ippico di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 23:

Il concorso ippico al Campo di Marte è riuscito ottimamente. V'era molta folla.

Era intervenuta la principessa Letizia.

Nella prima categoria saltatori, riuscì primo *Montebello*, montato dal tenente Caprilli, di *Nizza cavalleria*.

Nella seconda categoria riuscirono primi *Montebello* e *Melope*, entrambi montati da Demichiel.

Nella gara dei guidatori, per tiri a quattro, riuscì primo il nobile Dercati.

Il ritorno fu splendido.

La bicicletta in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 25, ore 23,50:

Bertarelli e Origoni, capi-sezione del Touring-Club Torinese, sono giunti stamane a Cagliari, traversando l'isola in bicicletta. Essi continueranno la gita della Sardegna in bicicletta.

Una grande riunione ciclistica al Velodromo Umberto I.

L'avvenimento ciclistico che il locale «Ciclisti Club» si prepara per domenica, 29 corrente, giovedì, 3 maggio, e domenica, 6, sarà un avvenimento dei più grandiosi. Torino, che viene seconda in fatto di ciclismo (dopo Parigi) fra tutti i maggiori centri sportivi europei, avrà l'onore di salutare domenica prossima i più celebri campioni della stagione. Tutta la squadra mondiale che domenica scorsa, presso le rive della Senna, concorse al gran premio di Pasqua si darà convegno al Velodromo di corso Re Umberto.

I migliori pedali d'oltr'Alpe, quali Meyers, Jacquelin, Grogna, Deles, Bourotte, Vanoni, Louvet, ecc., si schiereranno di fronte ai terribili Eros, Tommaselli, Bixio, Momo, Ferrari, Pasini, Aghemio, Dei, ecc.

La gara *tandems* si annuncia interessantissima. Pasini e Tommaselli ricompariranno al pubblico.

Per oggi non possiamo dire di più. A sabato la lista completa degli inscritti.

c. g.

Corsa pedestre di resistenza.

E' indetta per domenica, 29 aprile, dal Club-Sport «Pro Piemonte» una grande corsa pedestre *handicap* sul percorso di Km. 10 con itinerario Torino-Ponte Sangone-Torino. Vige il regolamento dell'U. P. I.

Le iscrizioni si ricevono sino a domenica, 29, alle ore 12, presso la Direzione del Club.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 15,30, alla Barriera di Stupinigi.

Gita artistica Chieri-Abbazia di Vezzolano.

L'Unione Escursionisti ha indetta per domenica, 29 corrente, una gita escursionista artistica per visitare i monumenti di Chieri e l'abbazia di Vezzolano.

Partenza da Torino (stazione Porta Nuova), alle ore 5,40; arrivo a Torino alle 21,30. Marcia effettiva ore 3. Spesa complessiva L. 6 50.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale (via Maria Vittoria, 19), dalle 21 alle 23, sino a tutto venerdì, 27 corrente.

In caso di cattivo tempo la detta gita s'intende rimandata a domenica, 6 maggio p. v.

Venerdì, 27 corrente, ore 21, il professore M. Del Lupo terrà la conferenza sul tema: *Metodo pratico per determinare le specie vegetali.*

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 25 aprile 1900.

Il sindaco apre la seduta alle ore 15,25.

Per l'igiene pubblica.

DI MASINO chiede se il Municipio di Torino ha provveduto per essere seriamente e completamente informato sui lavori e sui deliberati del Congresso di Napoli per la cura dei tubercolotici.

Il SINDACO risponde a Di Masino, che il Municipio si è fatto rappresentare al Congresso di Napoli dall'illustre prof. Pagliani. *(Mormorio e sorrisi)*

TACCONIS prega il sindaco a volere, in tutti gli uffici municipali e in quegli altri in cui ciò gli sia possibile, far affiggere dei cartellini, in cui si inviti la popolazione a non sputare in terra, la qual cosa costituisce un facile e pur efficace mezzo di difesa contro la propagazione della tubercolosi.

Il SINDACO assicura che farà il possibile per appagare il desiderio espresso dal consigliere Tacconis, crede anzi di averlo già, in certo modo, prevenuto coll'invitare la Direzione delle tramvie a far affiggere di tali cartellini nelle carrozze tramviarie.

***

Si elegge quindi a deputato di vigilanza delle scuole elementari suburbane di Ponte Stura e Villaretto, il geometra Scarafia.

La revisione della tariffa daziaria.

MOSCA critica lungamente la tassazione dei vini proposta dalla Giunta, specialmente per le difficoltà che presenta la misurazione del grado alcoolico dei vini che entrano in città.

Crede anch'egli che la Giunta dovrebbe resistere alle pretese del Governo, e che nel caso in cui debba cedersi, mantenga la tassa di lire 15 per ettolitro sui vini di lusso, e porti da L. 10 70 a L. 11 per ettolitro la tassa unica sui vini comuni, senza distinzione di grado alcoolico.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

USSEGLIO si dichiara dello stesso avviso dei consiglieri Nofri e Mosca per quanto riguarda la tassazione daziaria dei vini; non crede però di doverli seguire nella parte che riguarda la resistenza alle esigenze del Governo, perchè è di parere che in tali esigenze esso ha in suo favore la legge.

Concludendo, dice di credere il migliore e più semplice modo per uscire dalla presente situazione sia quello di applicare una tassa unica di 11 lire per ettolitro.

MATTIROLO considera la questione puramente dal lato giuridico, venendo alla conclusione che il Municipio di Torino può, accettando le proposte fatte dal Nofri, stabilire due sole categorie di vini, quelli di lusso e quelli comuni, e stabilire per ciascuna categoria una tassazione speciale.

GIANOLIO si dichiara favorevole a un dazio unico, abolendo anche la distinzione fra vini comuni e vini di lusso.

CATTANEO, assessore del dazio, spiega come la Giunta e il sindaco abbiano fatto tutto il possibile per difendere la tassa di 15 lire per ettolitro sui vini di lusso, ma dovette cedere dinanzi alla legge, di cui si faceva interprete il Governo.

La Giunta credette, col fare le attuali proposte, di avvicinarsi a quell'ideale che le si era altra volta additato, quello della tassazione dei vini a seconda del loro grado alcoolico. La Giunta, inoltre, prima di venire innanzi al Consiglio con proposte concrete, consultò quanti erano in grado di darle consigli, e da tutti ebbe parere favorevole sulla proposta nuova tassazione.

Prende in esame particolareggiato l'ordine del giorno Nofri, dichiarando, e spiegandone le ragioni, che il Consiglio e la Giunta non hanno diritto a fare alcuna resistenza all'ente Stato, e a iniziare e promuovere una resistenza tra la popolazione.

NOFRI insiste sulla necessità e sull'opportunità di resistere al Governo, il quale dà esso stesso il primo e più grande e più ripetuto esempio di violazioni alla legge. Se la Giunta ha resistito per un anno e mezzo al Governo, come può credere ora che sarebbe inutile una resistenza del Consiglio?

Dimostra nuovamente che una maggior tassazione dei vini superiori agli 11 gradi di alcool verrebbe a colpire specialmente le classi più povere, che usano in gran parte i vini meridionali, i soli vini da pasto superiori agli 11 gradi.

Accenna al progetto di legge che è davanti al Parlamento, e che considera appunto i dazi; crede che la sospensiva da lui proposta sarebbe perciò opportuna, sia per mostrare al Governo le ragioni della resistenza, sia per dargli anche un indice per la discussione prossima della nuova legge sulle finanze comunali.

Difende il suo ordine del giorno dall'appunto ad esso fatto da Cattaneo di essere troppo generico.

CATTANEO ribatte le nuove osservazioni di Nofri e i nuovi argomenti addotti in sostegno della sua tesi, di dichiarare la nostra resistenza al Governo appunto ora che si sta preparando una nuova legge.

«Se la nuova legge — dice il Cattaneo — sarà favorevole ai Comuni, tanto meglio; noi l'accoglieremo subito.»

Conchiude respingendo la sospensiva proposta da Nofri.

ALLASIA parla anch'egli in favore della sospensiva.

Sono le 18,35 e il Consiglio dimostra molto palesemente la sua stanchezza e il desiderio che si ponga fine a una discussione che ormai ha stancato ed esaurito la pazienza del Consiglio.

BALBO DI VINADIO non ha interpretato le parole dell'ordine del giorno Nofri come incitanti a una ribellione, ma a una rispettosa resistenza.

NOFRI, sorridendo: «Sì, sì.»

Invita perciò il Consiglio a votare la prima parte dell'ordine del giorno Nofri.

RICCI DES FERRES voterà l'ordine del giorno Nofri, perchè crede sia ora di finirla con certi sistemi del Governo, che lasciano tutta la parte odiosa sostenere ai Comuni.

MUSSO prega Nofri a togliere dal suo ordine del giorno un inciso che..... costituisce la metà quasi dell'ordine del giorno.

RABBI voterà la sospensiva, perchè la resistenza di un Comune come quello di Torino non può che avere una grande efficacia presso il Governo.

La resistenza al Governo respinta.

Il SINDACO crede che nell'odierna discussione si fece gran confusione, forse non a caso, fra Governo e legge.

Rilegge quindi, dichiarando che la Giunta non lo accetta, l'ordine del giorno Nofri, che è messo in votazione:

«Il Consiglio comunale, considerando che le modificazioni proposte alla vigente tariffa daziaria, in seguito alle proposte del Ministero delle finanze, nonchè agli speciali criteri ai quali si è informata la Giunta per la revisione di detta tariffa, si risolvono in un aggravamento del dazio consumo sui generi di prima necessità ed in un alleviamento dei generi di lusso e di uso industriale, a danno esclusivo delle classi più povere; e ritenendo altresì che alle proposte del Governo è dovere del Comune di opporsi con tutti i mezzi legali, come a tutto ciò che tende ad inceppare le sue libertà ed il suo sviluppo; delibera di sospendere la discussione sulla revisione della tariffa daziaria, in attesa che la Giunta insista presso il Governo per indurlo a non costringere il Municipio di Torino ad aggravare i generi di prima necessità, e studii in pari tempo il mezzo di provvedere diversamente all'equilibrio del bilancio comunale.»

Sulla votazione è stato chiesto l'appello nominale.

I votanti sono 60; l'ordine del giorno Nofri ottiene 22 voti favorevoli, dati, oltrechè dai consiglieri socialisti, da Balbo di Vinadio, Compans, Dumontel, Musso, Rabbi, Ricci des Ferres e Sella.

Votarono contro 38.

La seduta è tolta alle ore 18,35.

Duemila viaggiatori per l'Alaska.

La mancanza dei viveri.

All'*Italia* di *San Francisco* scrivono da Portland Or:

«Una vera frenesia si nota in coloro che si dirigono a Capo Nome, colla speranza di trovarvi fortuna.

«Già si calcola che oltre 14,000 persone abbiano deciso di recarsi colà, ed a tal uopo dal 1.o maggio cominceranno a partire dai porti del Pacifico ben 42 piroscafi diretti a quel punto.

«Alcuni di questi piroscafi sono già noleggiati per due viaggi, sicchè si calcola che oltre 20,000 saranno i passeggeri che si dirigeranno verso i nuovi campi auriferi della regione di Capo Nome.

«Da San Francisco di California partiranno per l'Alaska, ai primi di maggio, oltre a 2000 persone.

«Notizie da Dawson City (Alaska), informano che si nota in quella regione un'assai grave scarsità di viveri, specie nelle varie stazioni di missionari lungo il fiume Yukon. La scarsità è tale che fu giocoforza seguire il sistema militare e limitare le razioni onde prevenire seri guai. Gli indiani che si danno al commercio del salmone affumicato, dicono di avere esaurite le loro forniture, e che l'anno scorso la loro pesca non fu tanto abbondante. Il Cap. Hansen sta lavorando per allestire una nave, che partirà da St.-Michel al più presto possibile, ma certo non prima della fine di maggio o ai primi di giugno, e potrà allora rifornire le varie stazioni.»

Spettacoli di giovedì 26 aprile.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,30 — *Bohème* — L. 2.

GERBINO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Sua Maestà l'Amore!* — L. 0 70.

ALFIERI, ore 15 e 20,30: Compagnia dei nani Colibrìs — L. 0 70.

SCRIBE — *L'Esposizione di Parigi a Torino* (dalle 15 alle 18, dalle 21 alle 23).

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE CARTOLINE, 12, via Cavour (ingr. libero).

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia — Oggi, alle 15, tre grandi partite.

Corso Re Umberto (Crocetta) — Oggi, alle ore 10,30: 1a partita: *Rossi*: Fassi-Mazzoni-Zicetti; *Azzurri*: Laferrera-Bianchi-Lazzeri — 2a partita: *Rossi*: Fassi-Mazzoni-Sodi; *Azzurri*: Laferrera-Banchini-Berardi — 3a partita: *Rossi*: Franchi-Lazzeri; *Azzurri*: Gabri-Barone.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (45)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBEE

In quanto al dottore e alla signora Blanchemain, presi per confidenti dell'amore di Roberto, essi esortarono vivamente il giovane marchese alla pazienza e alla prudenza. Ma Roberto non voleva più pazientare; la sua decisione era presa; egli avrebbe voluto partire subito con Gastone e Sara per l'Inghilterra, per usare della facilità che la libera Albione offre agli amanti impazienti, ma onorevoli.

Tutto ciò che il dottore potè ottenere fu che Roberto venisse a passare la sera tutti i giorni in casa sua con Gastone, e aspettasse una settimana per dichiararsi colla fanciulla.....

Chiuso in cella, nella prigione della Roquette, Giacomo Martory s'era a tutta prima mostrato calmo, freddo, ironico, ma senza insolenza.

L'avvocato Musson aveva dovuto insistere molto perchè egli acconsentisse a ricorrere in Cassazione e firmasse il ricorso in grazia. Giacomo voleva morire al più presto; la vita, diceva, non poteva più essergli che insopportabile.

Uno dei suoi primi pensieri era stato d'informarsi quanto tempo doveva passare fra la condanna d'un disgraziato e la esecuzione. Quando seppe che aveva, per lo meno, sei settimane o due mesi da aspettare, fece un gesto di dispetto.

— E' lungo! — disse. — Troppo lungo!..... Non è umano!.....

Il venerabile abate della Roquette venne a visitarlo. Giacomo lo ricevette con fredda cortesia e parve poco disposto a confessarsi..... Del resto, continuò sempre a protestarsi innocente, pure che moriva vittima d'uno spaventevole errore.

La sua salute andava frattanto peggiorando, il male morale che lo rodeva minava la sua costituzione fisica con rapidità straordinaria.... Che egli fosse condannato a morire, anche senza l'opera della giustizia era per tutti evidente..... Il presidente della Repubblica poteva fargli grazia..... la malattia non gliela farebbe..... In carcere si domandavano se poteva vivere fino al giorno dell'esecuzione..... e ne dubitavano.

Si dovette trasportarlo in infermeria; non s'alzava più, non mangiava più, non dormiva, parlava appena.....

Ad ogni istante con voce fioca ripeteva:

— Dio mio!..... Dio mio!..... Abbiate pietà di me!

E rifiutava sempre di confessarsi.

— Vi sono segreti che non si possono dire neppure ad un confessore — ripeteva ostinatamente all'abate.

L'avvocato Musson aveva ottenuto il permesso di visitarlo.

Gli parlò francamente; non contava affatto sul ricorso in Cassazione; ma aveva speranza pel ricorso in grazia. Aveva visto il presidente della Repubblica; personalmente quell'alto personaggio era tutto disposto a seguire il sistema belga e italiano; mantenere la pena di morte nel Codice e abolirla di fatto..... Ma temeva in questo caso che il pubblico non prendesse male una commutazione di pena accordata a Giacomo Martory..... Giacomo Martory era più che un assassino..... era un parricida..... Ed più egli apparteneva alle classi elevate della società..... Gran motivo per non risparmiarlo. Nella società attuale i castighi devono colpire i più alti colpevoli: e quelli di preferenza..... Bisogna che il popolo non si creda sempre vittima degli antichi costumi, favorevoli alle classi privilegiate, noncuranti dell'uguaglianza!

Tuttavia c'era sempre un mistero in quel processo..... Certi dubbi potevano ancora sussistere..... Giacomo Martory non era un delinquente, non era un parricida come gli altri. Il presidente della Repubblica aveva promesso di rivedere il processo, di rileggere i documenti, di commutare la pena, per poco che ciò fosse possibile.

Giacomo ascoltava i discorsi del suo avvocato e sorrideva, scotendo il capo.

Un giorno il signor Musson venne a vederlo e lo trovò un po' meglio.

— Ho una buona notizia da darvi, — gli disse, — il presidente è viepiù ben disposto in vostro favore, e.....

Giacomo lo interruppe.

— E lei, — domandò, — che ne è di lei?.....

— Chi, lei?

— Lei..... Sara..... — disse Giacomo.

La sua voce era roca; gli tremavano le mani.

— Ah! Sara, — rispose l'avvocato, — non sapete che ha ritrovata la sua famiglia.

— La sua famiglia! — ripetè Giacomo.

— Sì, — riprese l'avvocato, — ella è la figlia naturale d'un gentiluomo meridionale..... Ha ritrovato suo fratello..... che voi conoscete bene.....

— Suo fratello?

— Sì, Gastone di Cramail.

Benchè debolissimo, Giacomo trovò la forza d'alzarsi a sedere sul letto.

— Gastone! — esclamò. — Gastone, fratello di Sara!

— Ma sì.

Gli occhi di Giacomo presero un'espressione sinistra; c'era qualche cosa di diabolico nel suo sguardo ardente.

— Ah! disgraziato Gastone! — disse. — Non si meritava ciò!.....

Gli sguardi, le parole di Giacomo impressionarono molto l'avvocato Musson..... Il parigino scettico si sentì commosso e turbato come un contadino bretone davanti ad un'apparizione fantastica.

— E' — disse egli balbettando — un giornalista, un ex-attore drammatico, caduto in miseria, un certo Florimond, che ha scoperto quella..... quella parentela.

— Ebbene, è fortunata, Sara, — riprese Giacomo con voce di spettro; — è molto fortunata..... Sara di Cramail!..... un bel nome!..... Potrà sposare un nobile quando vorrà.....

— Ma già lo sposa, — disse l'avvocato; — è fidanzata, dicesi, col marchese Roberto di Brivoane.....

Uno scoppio di riso infernale uscì dalle labbra di Giacomo.

— Con Roberto! — esclamò. — Con Roberto!..... Con colui che essa ha tentato di..... Ah! decisamente, non è Dio che governa il mondo, è Mefistofele, è Asmodeo, è il più ironico dei demoni!.....

— Ma, per carità, mio caro Martory, calmatevi — disse l'avvocato, spaventato dall'esaltazione del povero infelice.

Giacomo si calmò subitamente, come per incanto.

— Ho bestemmiato, — disse, — che Dio mi perdoni..... Suvvia, ancora uno sforzo prima di morire..... Non posso soffrire quest'ultima infamia..... Vi prego, avvocato, uscendo di qui, mandatemi l'abate..... Debbo parlargli.

Qualche momento dopo quel colloquio, Giacomo Martory ebbe una lunga conferenza col cappellano della Roquette.

In seguito a quella conferenza egli cadde in convulsioni, che parvero i preliminari della sua agonia.

Ma non morì ancora . . . .

IV.

Il buon dottore Blanchemain era stato non solo turbato, ma afflitto dai progetti matrimoniali del suo giovane amico Roberto di Brivoane.

Non lo dimostrò con altri, ma prese a parte Roberto più volte e lo sermonò a guarirsi di una passione le cui conseguenze potevano essere deplorevoli.

Nulla egli poteva dire sulla condotta di Sara; era anzi convinto che ella fosse una onestissima fanciulla, buona, dolce, bene educata, intelligente e istruita..... ma era ammalata, gravemente ammalata, senza che la sua vita fosse in pericolo..... Era affetta da una malattia nervosa, di una natura strana, che egli stesso ancora non conosceva bene. Tuttavia, siccome sapeva quanto quegli amori subitanei si fanno qualche volta profondi e come possano divenire funesti se vengono contrariati, se Roberto voleva assolutamente sposare Sara, non si credeva in diritto di porre ostacolo a quella idea generosa e onorevole.

— Mio caro dottore, — rispondeva Roberto, — può darsi che io commetta un'imprudenza sposando la signorina di Cramail, ma sento che se non la faccio mia ne morrò. Sono troppo galantuomo per pensare a sedurla, ma la avverto che lo farò se non posso averla in moglie.

(Continua).

Arti e Scienze

Il nuovo Oratorio del maestro Perosi a Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 19,45:

Oggi venne eseguito per la prima volta nel salone di via Santa Barbara (l'antica chiesa di Santa Maria della Pace trasformata), affollato di uditori [...] non affollatissimo, il nuovo oratorio: L'[Entrata] di Cristo in Gerusalemme, dell'abate Perosi.

Dirigeva l'orchestra lo stesso Perosi.

Come i precedenti oratori, tranne il primo, anche l'*Entrata di Cristo in Gerusalemme* è diviso in due parti.

Tre sono i solisti: *Cristo* e lo *Storico* (due baritoni: La Puma e Novelli) e *Giuda* (basso Lanzoni).

Dopo un preludio sinfonico, in cui è introdotto il tema dell'*Hosanna* e quello della *Maledizione*, incomincia lo Storico la narrazione del fatto evangelico della ricerca del puledro d'asina, e, dopo che i discepoli di Cristo hanno posto il Divin Maestro sopra l'asinello, si svolge *La Processione*, la quale accompagna il Redentore che s'avvia a Gerusalemme, mentre s'ode da lontano il popolo inneggiante coll'*Hosanna*, a cui fa seguito il *Benedictus*.

I discepoli fanno eco cantando:

Hosanna Filio David!

I farisei ingiungono a Cristo d'imporre silenzio ai suoi discepoli, ed egli risponde: *Vi dico che se questi taceranno, grideranno le pietre.*

Cristo, avvicinandosi a Gerusalemme, piange sopra di lei.

Il coro aggiunge:

«Gli occhi miei si sono ottenebrati pel continuo pianto, poichè si è allontanato da me chi mi consolava! Popoli tutti vedete se v'ha dolore simile al dolor mio!..... »

Cristo maledice a Gerusalemme ed il coro risponde:

«Gerusalemme, Gerusalemme, convertiti al Signore, Dio tuo!» Dopo di che l'orchestra continua a descrivere l'incedere di Cristo in mezzo il popolo.

La seconda parte incomincia pure con un preludio orchestrale sul tema del tradimento di Giuda.

Cristo predice la sua crocifissione, poi lo Storico narra che i sacerdoti e gli anziani del popolo, nell'atrio del principe dei sacerdoti Caifas, tennero consiglio per catturare Cristo ed ucciderlo, deliberando di non farlo in giorno di festa, per non provocare qualche tumulto fra il popolo.

Succede poi la narrazione dell'episodio di Gesù a Betania, ove in casa di Simone il lebbroso una donna sparge d'unguento prezioso il capo di Cristo, che era a mensa; e la risposta di questi ai discepoli indignati del fatto: risposta che è il vaticinio del suo seppellimento.

Abbiamo quindi il perfido contratto tra Giuda ed i sacerdoti.

Al primo giorno degli azzimi i discepoli interrogano Gesù ove devono apparecchiare la mensa per la Pasqua.

Gesù risponde:

«Andate in città dal tal di tale, e si gli parlate: il Maestro dice: il mio tempo è vicino, presso di te io fo la Pasqua insieme co' miei discepoli.»

A queste parole risponde un coro di donne: «Lauda Sion», che fa udire l'inno eucaristico del preludio della *Passione*, e la seconda parte termina con un episodio dell'orchestra, ove campeggia il tema della *Commemorazione*, che pure appartiene al primo oratorio perosiano.

L'oratorio piacque, ma non entusiasmò. Vi furono applausi e richieste di repliche, che non furono accordate.

Era presente il vescovo di Tortona, luogo natale del Perosi.

Il concerto storico al Regio.

Ebbe luogo ieri sera dinanzi a un pubblico eletto, fra cui si notava la [...] aristocrazia cittadina: e per la rara [...] ed il carattere rigorosamente st[orico] [...] rievocare le memorie di altri temp[i] [...] il Fêtis tentava lumeggiare in sedute artistiche le glorie più belle della storia musicale.

Con ciò è detto l'elogio migliore per questo concerto, ideato come quadro sintetico dell'evoluzione musicale moderna. E' noto che, col cadere del cinquecento, si apre quel periodo di arte profana di cui tuttora cogliamo i frutti migliori: ora, l'ideatore del saggio storico — il nostro L. A. Villanis — finemente raccoglieva in sobria sintesi i momenti storici più caratteristici di questo sviluppo, presentando all'uditorio la fioritura operistica del seicento, il virtuosismo vocale ed istrumentale del settecento, la nuova lirica sentimentale da camera del periodo attuale. Perchè poi col sorgere delle nuove manifestazioni profane l'arte abbraccia il triplice campo della melodia pura, della polifonia corale e della strumentale sonorità, così nel concerto ogni secolo era rappresentato da tre numeri, in ciascuno dei quali si illustrava uno tra i saggi migliori dei grandi maestri passati.

Una rapida, colorita prolusione del Villanis delineò all'uditorio il quadro generale, chiarendo il concetto informatore e delineando la fisionomia delle singole epoche; quindi, cessato l'applauso vivissimo, cominciava il saggio.

Ed in esso l'elogio migliore spetta alle valenti signorine Luisa e Aurelia Giovannetti, ammirate in ispecie nella squisita interpretazione del concerto di Viotti. La rara abilità della violinista Luisa apparve poi nelle famose «variazioni» del Paganini su temi del *Mosè* per una corda sola; strappando al pubblico una sincera ovazione, in fondo a cui stava il vivo desiderio del bis non concesso.

Perfetta pure l'esecuzione dell'Accademia Stefano Tempia, sotto la direzione del maestro D. Thermignon; buona in generale la scuola Fricci, sebbene le allieve tratto tratto rivelassero qualche incertezza. Accompagnava con arte finissima Cesare Boerio, nome caro all'arte nostra: ed i singoli numeri suscitarono applausi alle solite signorine Belmondo, Brambilla, Grassi, Fochesato e Valetti.

Quando poi si pensi che con questa tornata si è compiuta una bell'opera di carità a favore delle «Piccole suore dei poveri», si comprenderà quale benemerenza speciale siansi acquistati i singoli interpreti, coadiuvando con intelletto d'arte una santa iniziativa.

Assistevano le principesse Elena d'Aosta e Isabella di Genova. vict-l. a. r.

Gabriele D'Annunzio e gli studenti.

Gabriele D'Annunzio parlerà a Torino nei primi giorni di maggio a favore della Federazione Internazionale degli studenti, fondata a Torino l'anno 1898.

D'Annunzio detterà pure la dedica della pergamena commemorativa che verrà offerta all'Associazione generale degli studenti di Parigi dagli studenti italiani partecipanti al secondo Congresso internazionale, che avrà luogo colà nei primi di agosto.

Concerti. — Domenica, 22 corr., nella sala Vincenzo Troya, alle ore 14,30, avrà luogo il secondo grande concerto a favore del Patronato pei ciechi, col gentile concorso di egregi artisti e artiste. I biglietti sono vendibili presso gli editori di musica e presso il presidente del Patronato, prof. Cerato, via Carmelo, 25.

Lo stesso giorno al Liceo musicale si terrà la prima esercitazione degli allievi, colla presentazione della scuola d'organo (allieva Elisabetta Romano); della scuola di violino (allievo Cesare Motar); della scuola di violoncello (allievo Luigi Alessandri), e della scuola di corno (allievi Minoccuo, Fornasi, Conteri, Aicheri). Il saggio comprende l'insegnamento del Liceo musicale, diretto dal maestro Bolzoni, e della Scuola popolare di istrumenti a fiato, sotto la guida del maestro Vaninetti.

— Lunedì, 30 corrente, alle ore 21, nella sala del Liceo musicale, avrà luogo il secondo concerto del pianista Emilio Peretti, col concorso di distinti professori e artisti.

— Finalmente — e questa volta si tratta di un grande e vero avvenimento artistico — la sera di giovedì, 3 maggio, avremo al Regio l'unica seduta strumentale dell'Orchestra *Filarmonica di Berlino*, sotto la direzione di Hans Richter, col seguente programma:

1. Wagner: Preludio dell'opera: *I maestri cantori* — 2. Beethoven: *Sinfonia eroica* — 3. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico (nuovo per Torino) — 4. Wagner: Marcia funebre nell'opera *Il crepuscolo degli Dei* — 5. Dvôrak: *Rapsodia slava* (nuova per Torino).

Per i soci della Società dei concerti la vendita di sedie o palchi ha luogo presso l'editore Bianchi (via Po, 2), sino a tutt'oggi. Da domani in poi è aperta al pubblico presso la Segreteria del teatro Regio.

Musica sacra. — Il nostro egregio collaboratore L. A. Villanis ha dato alla luce un pezzo di musica sacra: *O salutaris Hostia*, che fu eseguito domenica scorsa dalla cantoria della chiesa di San Dalmazzo nella chiesa omonima, sotto l'abile direzione del teologo don Marino.

Non vogliamo dilungarci sul valore di questo piccolo, ma importante prodotto del nostro collaboratore per tema di offendere la sua modestia, ma non possiamo trattenerci dal dire che questo *O salutaris Hostia* è un pezzo di musica finissimo, dalle linee corrette, soavi nel loro misticismo, e che rivela nel suo autore una seria cultura ed un ingegno musicale versatile e sensibile anche alla forma sacra, la quale, più d'ogni altra, è vincolata da dogmi e da precetti artistici.

I nostri rallegramenti, adunque, all'amico carissimo L. A. Villanis.

«L'Anno Santo nella Divina Commedia». — Il prof. Antonio D. Simonetti, terrà stasera, nella chiesa dell'Arcivescovado, una conferenza sul tema: *L'Anno Santo nella «Divina Commedia» e l'ideale supremo di Dante.*

Questa stessa conferenza il prof. D. Simonetti la tenne con ottimo esito a Milano.

Il concorso al premio Simone Fubini. — Il prof. Simone Fubini, con testamento del 3 novembre 1897, fondava un premio di L. 1000, da conferirsi ogni tre anni, per il miglior lavoro di materia medica, che sarà presentato da uno studente della Università di Torino, o da un laureato da soli tre anni nella detta Università.

La vedova e la figlia del compianto prof. Fubini desiderando che il premio venga per la prima volta ed in quest'anno conferito nella Università di Torino, elargirono con nobile pensiero la somma di L. 400, e pagarono del proprio L. 1500, per le spese di successione.

E' aperto quindi il concorso al premio Fubini di L. 2000 per il miglior lavoro di materia medica.

I lavori dovranno essere presentati al rettore dell'Università di Torino non più tardi del 30 settembre, corrente anno. Il premio sarà conferito il 31 dicembre stesso.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

MOVIMENTO ECONOMICO

Società italiana di costruzioni in San Remo.

Il 21 corrente costituivasi in Torino la Società Italiana di Costruzioni in San Remo, anonima, con sede nella nostra città, e col capitale diviso in serie fino a L. 4,000,000, di cui la prima già sottoscritta.

La nuova Società, che si è già messa all'opera, assumerà lavori e costruzioni più specialmente in San Remo.

Compongono il primo Consiglio d'Amministrazione: S. E. Biancheri avv. Giuseppe, deputato al Parlamento; comm. Pietro Solari, presidente della Camera di commercio di Genova; marchese Gerolamo Carrega; comm. avv. Edoardo Miaglia; Poli avv. Giovanni, deputato al Parlamento; comm. Luigi Marisier; Rey cav. Giovanni.

Sindaci effettivi: Memmo cav. ing. Riccardo, Losio cav. ing. Carlo, sig. Lorenzo Massone.

Sindaci supplenti: sig. Porazzi Enrico e Cedale ing. Pietro.

Partenze. — Partirono iersera per Roma gli onorevoli Nofri e Bertetti.

Per i contribuenti di Torino. — Il sindaco di Torino con appositi manifesti rende noto che nell'ufficio comunale sono stati depositati, e vi rimarranno a disposizione degli interessati, i ruoli della imposta sui fabbricati, sui terreni e sui redditi di ricchezza mobile, nonchè le date per i pagamenti. Chiunque abbia interesse ad esaminarli, potrà farlo dalle ore 10 alle 16 di ciascun giorno.

Revisione dell'elenco permanente dei giurati. — Il sindaco di Torino invita tutti coloro che debbono, a termini di legge, essere inscritti nell'elenco dei giurati, a farne la dichiarazione non più tardi del mese di luglio, p. v., all'Ufficio municipale elezioni. Tale dichiarazione dovrà esser fatta anche da quelli che sono dispensati, per determinate circostanze, dall'ufficio di giurato.

I contravventori sono punibili con l'ammenda di L. 50.

Per un'istanza al Ministro della pubblica istruzione. — Prossimamente il cav. prof. M. Miraglia, redattore capo della *Scuola Nazionale*, presenterà al ministro l'istanza speciale, con cui si domanda che ai licenziati dalle scuole normali e agli insegnanti di grado superiore sia concesso quanto ad altri venne accordato facilmente, cioè l'esame d'integrazione per poter conseguire la licenza liceale o d'istituto tecnico.

La proposta ottenne le adesioni numerose delle Direzioni e degli insegnanti delle scuole normali, di non pochi ispettori e di molte Associazioni magistrali. I direttori e gli insegnanti delle scuole normali, i presidenti delle Associazioni, gl'ispettori scolastici e i direttori didattici tutti facciano, con urgenza, pervenire la loro adesione al prof. Miraglia, corso Re Umberto, 9, Torino.

Pel commercio coll'Algeria, Marocco, Tunisia e Tripolitania. — Dalla Camera di commercio ci si comunica:

«Le ditte che intendono avviare affari coi suddetti paesi, sono invitate a rivolgersi al Museo Commerciale di Torino, via Ospedale, N. 29, oppure alla ditta Gastaldi e C., di Genova, per informazioni sul commercio di quei paesi e per schiarimenti su facilitazioni di viaggio di andata e ritorno.

I diretti di Roma primeggiano sempre per i ritardi: e così i treni delle 10,11, 18,[illegible] e 22,43 subirono ieri un ritardo di 50, 36 e 50 minuti rispettivamente.

A proposito della disgrazia automobilistica al cav. Bressi. — Siamo lieti di annunziare che del cav. Bressi, di cui si narrò la disgrazia toccatagli lunedì notte, si hanno buone notizie. Specialmente stamane, il dottor curante, prof. Isnardi, ha accertato nel degente un sensibile miglioramento, e si hanno buone speranze che possa superare la terribile crisi.

Come abbiamo detto, avvertita telegraficamente, giunse da Milano, sin dall'altro giorno, la moglie del cav. Bressi; giunsero pure alcuni altri congiunti. Continua però il divieto assoluto di visitare l'ammalato, ed i numerosi amici che si recano al San Giovanni, debbono limitarsi ad attingere notizie dall'apposito bollettino, e dai sanitari e dal personale dell'ospedale.

Salvato per miracolo. — Ieri, verso le ore 18,30, il ragazzo Giacomo Mario, d'anni 4, abitante in via Padova, 2, trastullandosi con altri suoi coetanei in via Catania presso la cinta daziaria, vicino ad un ponte, cadde in un alveo della profondità di circa quattro metri, e la corrente acqua lo trasportò dalla parte opposta del ponte stesso, dove, alle grida dei suoi compagni, accorse un tal Chiriotti Gaspare, abitante in via Reggio, 4, il quale fu pronto ad afferrarlo e trarlo in salvo, poichè l'acqua, in quel punto, misura un'altezza di circa 40 centimetri. Consegnato poscia a certe Giacomo Maria e Tibaldi Giovanna, che per caso colà passavano, il bimbo fu da esse portato alla sua abitazione, consegnandolo alla propria madre quasi irrigidito. Un graduato delle guardie municipali con due suoi dipendenti, informato dell'accaduto, praticarono poi al piccino affettuose cure, le quali valsero a richiamarlo ai sensi. Il dott. sig. Bessone, chiamato d'urgenza al Municipio, dichiarò il bambino fuori pericolo, approvando l'operato degli agenti.

Voleva morire sul rogo! — Verso le ore 7,15, il margaro Garzena Giuseppe, attraversando il cortile della casa N. 122 della piazza Barriera di Nizza, vide uscire del fumo da una finestra dell'alloggio del portinaio Catellino Giuseppe, d'anni 57, e, dubitando di qualche sinistro, con uno spintone aprì la finestra, dalla quale tosto si sprigionò un acre odore di fumo.

Avvisato prontamente il proprietario della casa, signor Garassino Bartolomeo, questi accorse col figlio Vincenzo, studente in medicina, ed entrambi trovarono il Catellino disteso sul letto, vestito dei suoi panni e quasi asfissiato.

Trasportatolo all'aperto, il Garassino Vincenzo gli praticò la respirazione artificiale e poscia gli somministrò un cordiale, che valse a rianimarlo.

Sopraggiunto intanto un vice-brigadiere delle guardie municipali, questi con vettura pubblica ed accompagnato da due guardie di pubblica sicurezza e dallo stesso studente signor Garassino, condusse il Catellino all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato.

Pare che il Catellino, il quale vive separato dalla moglie, la sera prima abbia preparato una miscela di petrolio e pece greca, alla quale poi diede fuoco, sperando con quel mezzo di finirla con la vita.

Incendio in casa d'uno studente. — Verso le 22,30 di ieri, in una camera negli ammezzati di via Montebello, N. 5, tenuta in affitto dallo studente signor Raimondo Michele, si manifestò il fuoco ai mobili nel momento in cui l'inquilino non era in casa.

Datosi l'allarme, accorsero prontamente parecchie persone, fra cui un brigadiere delle guardie civiche ed i pompieri di servizio al vicino teatro Scribe.

Poco dopo sopraggiunsero pure altri pompieri ed altre guardie della sezione di Vanchiglia, un maresciallo dei carabinieri e alcuni suoi dipendenti, e alcune guardie di questura.

In breve ora, e col concorso di tutti, il fuoco venne spento, con danno relativamente grave, essendo andati distrutti parecchi mobili ed una scrivania con carte.

L'inquilino e la proprietaria dello stabile, signora Gianoli, sono assicurati.

Un letto in fiamme. — Ieri sera, in un piccolo alloggio di via Barbaroux, abitato in comune da certa Caviglione Angelina e Dima Teodoro, si appiccò, non si sa come, il fuoco ad un letto, il quale andò quasi tutto distrutto. Accorse gente, che con poche secchie d'acqua spense il fuoco. Poco dopo giunsero i pompieri, ma l'opera loro non fu più necessaria.

Il danno non è grave, e tanto il proprietario di casa come gli inquilini sono assicurati.

Un ago in un piede. — Ieri sera all'operaia Stroppiana Irene, sul corso Regina Margherita, si conficcava un ago in un piede, in modo da impossibilitarla a proseguire la via.

Trasportata da alcuni pietosi alla farmacia Schiapparelli, fu poi condotta al San Giovanni. Quivi le venne estratto l'ago e quindi fu condotta alla sua abitazione. Guarirà in quattro giorni.

La viltà dei pedalatri. — Ieri sera all'angolo delle vie Balbis e Carena, il ragazzo Mariatti Eugenio, d'anni 3, venne investito e gettato a terra da un velocipedista, che rimase sconosciuto, essendosi celeremente dileguato colla fuga.

Fortunatamente il piccino riportò solo una semplice contusione alla fronte, guaribile in due o tre giorni.

Un'ecatombe di bottiglie. — Ieri nel pomeriggio, il carrettiere Raviola Giovanni, di anni 28, passando in via Ponte Mosca con un carro-furgone, carico di bottiglie piene di vino, ed essendo un po' alticcio, male guidando il cavallo, andò col carro ad urtare in un paracarro, e, per la scossa violenta, si ruppero parecchie bottiglie, che versarono lagrime di..... vino dal carro fino a terra.

Una guardia civica, presente, non giudicando conveniente lasciar proseguire l'auriga in quelle condizioni, lo accompagnò, col carro, alla vicina caserma delle guardie, in corso Vercelli.

Un idillio finito in Questura. — Ieri Girardi Bernardino, d'anni 42, fabbro, senza fissa dimora, invitò seco a pranzo certa Giacchetti Maria, d'anni 25, donna allegra, e insieme fecero un conticino di L. 1 90 all'*Albergo dei Tre Re*, in piazza Statuto.

Ma al momento di pagare lo scotto dichiararono all'esercente, signor Teghillo, di non aver il becco di un quattrino.

Questi, però, non pago della franca dichiarazione, fece chiamare due agenti municipali, e ad essi affidò gli scrocconi, i quali furono condotti in Questura, ed ivi trattenuti.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Benedicti Luigi alcuni fogli di carta bollata; una medaglia scolastica; dallo scolaro Devecchi Leone un braccialetto di metallo giallo; un astuccio di cuoio contenente sigarette.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

L'Accademia Mandolinistica darà oggi, 26, un grande concerto mandolinistico, nel quale avrà parte specialmente il suo quartetto, composto di distinti dilettanti. I biglietti d'invito e il programma si possono ritirare presso la sede sociale.

Associazione Generale degli operai d'ambo i sessi di Torino. — Seduta dei consiglieri oggi, 26, ore 21, per importante ordine del giorno.

Unione popolare «Fraternitas». — Sabato, 28 corrente, ore 21, assemblea di 2ª convocazione per modificazioni allo statuto sociale.

Associazione ragionieri di Torino. — Nell'adunanza, numerosa, di lunedì venne nominato il Consiglio direttivo ed approvato il programma pel corrente anno, un programma pieno di vitalità e di utili e feconde iniziative.

Venne poi votato per acclamazione un vibrato ordine del giorno che deplora l'avvenuto convegno dei sedicenti ragionieri di Firenze ed in modo speciale l'adesione ufficiosa che a quel convegno prestarono il Ministero del tesoro ed alcuni senatori e deputati.

Gli studenti dell'Ateneo torinese e degli Istituti superiori sono convocati per venerdì, 27 corrente, alle ore 20,30 nei locali dell'Associazione Universitaria, per la relazione finanziaria della sottoscrizione e proposte varie.

E' necessaria la presentazione della tessera.

Associazione generale impiegati civili in Torino. — Il Consiglio dei rappresentanti è convocato in seduta per il 27 e 28 corrente, alle ore 21, per importante ordine del giorno.

Cassa di assistenza per la maternità. — Assemblea generale domenica, 29 aprile, ore 10, nella sala della Società Pedagogica (via Arsenale, 7) per l'approvazione del bilancio consuntivo.

Gli studenti universitari e le feste bimillenarie d'Ivrea. — La Commissione direttiva dell'Associazione Universitaria torinese, prendendo atto dell'iniziativa degli studenti eporediesi che intendono concorrere alle feste commemoranti la ricorrenza bimillenaria d'Ivrea, ha deliberato di dar loro un incondizionato appoggio, e possibilmente di organizzare per quell'epoca una gita ed un convegno di studenti italiani ad Ivrea.

STATO CIVILE. — Torino, 25 aprile 1900.

NASCITE: 15; cioè maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Gedda rag. Giacomo con Calderoni Marianna — Giovanetti Pietro con Pezzi Giuseppina — Viora Michele con Bertolini Rosa.

MORTI: Ferrero Rosa, d'anni 7, di Torino, scolara, via Vanchiglia, 34.
Taverna Elisabetta, id. 72, di Racconigi, agiata, via Mercanti, 5.
Piretta Sebastiano, id. 44, di Moncucco, port.
Cerisier Giuseppe, id. 24, di Aosta.
Violardi Teobalda, id. 77, di Torino, casalinga.
Milani Giovanni, id. 50, di Padova, falegname.
Mollina Giuseppe, id. 69, di Torino, verniciat.
Mongiardino Guglielmo, id. 66, di Torino, fal.
Vivalda Cristina, id. 30, di Casale, fantesca.
Barbotto Cesare, id. 37, di Torino, inserviente.
Berra Paola, id. 11, di Torino, scolara.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Cagliari. — Nobile Ignazio Ledà d'Ittiri, di anni 60, maggiore dei bersaglieri a riposo.

Desenzano. — Cav. Cesare Litzi, capitano nella riserva.

Firenze. — Avv. Giuseppe Poggi, già consigliere comunale.

Napoli. — Comm. Leopoldo De Bernardis, padre dell'on. De Bernardis.

Zangara (Catania). — Prof. Antonio Aloi, insegnante di botanica all'Università, e di storia naturale all'Istituto tecnico di Catania.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Con regio decreto 15 corrente venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sindaco del Comune di Ferruggia (Casale Monferrato), signor Prato Enrico fu Anselmo, già pretore di mandamento.

Al neo-cavaliere, distinto agronomo, esperto amministratore e funzionario, i rallegramenti degli amici.

Nuove perquisizioni pel complotto anarchico di Ancona.

Scrive l'*Ordine*, del 25:

«L'Autorità giudiziaria, che non sappiamo se abbia confermato i sette arresti di socialisti anarchici avvenuti nel giorno di Pasqua, prosegue intanto nelle sue indagini.

«In relazione alle carte trovate su qualcuno degli arrestati, o in sua casa, la predetta Autorità ordinò varie perquisizioni.

«Alcune di queste furono fatte nei locali d'ufficio della Direzione delle ferrovie, nei cassetti di lavoro di otto impiegati.

«Pare che fra le carte repertate vi fosse una nota d'impiegati ferroviari, e sarebbero questi i perquisiti.

«Da qualcuno dei quali abbiamo sentito dire che quella nota è completamente estranea alla politica. Si tratterebbe d'una colletta mensile che varii impiegati, senza distinzione di partito, facevano per un loro ex-collega.

«La nota trovata sarebbe quella portante i nomi dei contribuenti alla colletta.»

ULTIME NOTIZIE

Una dimostrazione operaia a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,10:

In questo momento la piazza San Silvestro si popola improvvisamente di numerosi carabinieri, guardie e delegati, che sbarrano le vie della Mercede, delle Convertite, del Gambero e di San Silvestro, che mettono sulla piazza, e obbligando i passanti e gli arrivanti a circolare.

Si notano tra questi gruppi di operai, che mormorano sommessamente.

Sono in maggior parte falegnami, addetti ai lavori per le porte e le finestre del palazzo di giustizia.

In parecchie centinaia abbandonarono stamane il quartiere di Prati di Castello, decisi a venire a dimostrare dinanzi al Ministero dei lavori pubblici, affine di impedire che vi si facesse l'asta per i lavori infissi, che essi chiedono si aggiudichino alle Cooperative romane. I lavori sarebbero divisi in sei lotti, di 100,000 lire caduno.

Gli operai, affollati dietro i cordoni dei carabinieri, mantengono un contegno calmo. Pare che si ammetterà che una loro Commissione si rechi al Ministero dei lavori pubblici. La condurrebbe il deputato Mazza, che giunge ora in piazza.

Ore 10,30.

Si arrestarono sui due operai che tardavano a circolare, fra cui un giovinetto. Arriva anche il deputato Barzilai, il quale con Mazza e due operai si recheranno ora al Ministero dei lavori pubblici. Quivi l'asta si è fatta ugualmente; pare che quattro dei sei lotti si aggiudicarono a ditte non romane, che fecero offerte più convenienti; due rimasero a ditte di Roma.

Lo scopo precipuo della dimostrazione odierna era che si mantenesse nel capitolato la condizione che i lavori infissi si facessero nei cantieri romani; invece tale condizione venne tolta. Quindi gli aggiudicatari non romani li faranno eseguire fuori e molti operai romani resteranno a spasso.

La piazza è ora affollata e i dimostranti ingrossano.

Ore 11,10.

La maggior parte degli operai quando seppero che la loro Commissione, accompagnata dai deputati, saliva al Ministero dei lavori pubblici, se ne andarono pacificamente, cosicchè ora la piazza è novamente quasi sgombra; nelle vie adiacenti furono tolti i cordoni.

Mazza, Barzilai e la Commissione conferiscono ora col comm. Braggio in assenza di Lacava e di Chiapusso.

Un pellegrino belga che impazzisce.

Roma, 26, ore 9,30. — Stanotte, al mezzo tocco, il prof. Giuseppe Warnier, uno dei capi del pellegrinaggio belga giunto di questi giorni, trovandosi presso Porta Cavalleggeri, cominciò a dare in ismanie, ad inginocchiarsi e prostrarsi a terra, invocando ad alta voce la Madonna, i Santi e Dio. Due carabinieri lo misero in vettura e lo trasportarono all'ospedale, ove dovettero mettergli la camicia di forza. Si constatò che l'infelice era preso da una furiosa monomania religiosa.

Un incendio a Roma.

Roma, 26, ore 6,20. — Stanotte, verso il tocco, si sviluppò un grave incendio in un negozio di generi alimentari, presso Santa Maria Maggiore, con un allarme ed un grande spavento di tutto il vicinato. I pompieri poterono dominare le fiamme ed isolarle. I danni ascendono a poche migliaia di lire.

Una macchina infernale a bordo d'un piroscafo inglese.

Le ultime mosse dei belligeranti.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,5:

Il *Times of Natal* parla di una macchina infernale che si sarebbe scoperta su un piroscafo che trasportava 3000 soldati inglesi nel Sud-Africa.

Dei 3000 inglesi fatti prigionieri a Waterval, 47 sono morti dopo il principio della guerra, e 50 sono gravemente infermi.

Un'informazione comunicata ai giornali dice che la destinazione di Carrington probabilmente non è Mafeking, che fino a pochi giorni or sono si credeva potesse liberarsi al sud, ma piuttosto di impedire ai boeri cacciati dal Transvaal di invadere la Rhodesia.

I boeri hanno rioccupato Boshof e continuano a molestare Methuen.

Il *Times* ha da Lourenço Marquez: «I boeri tentarono di distruggere il ponte di Komatipoort.»

I boeri abbandonano Wepener.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Roberts telegrafa da Bloemfontein, 25 aprile, ore 3,25 pom.:

«I boeri abbandonarono ieri sera e stamane le vicinanze di Wepener, e fuggirono verso nord-est, lungo la strada di Ladybrand. Il numero è di cinque mila circa.»

Le truppe sbarcate a Beira.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Si assicura che le truppe che passano per Beira non sono destinate a Mafeking, ma alle montagne di Zoutpan.

Critiche inglesi alle operazioni di Roberts.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,45:

I giornali si mostrano alquanto sorpresi del fatto che lord Roberts abbia lasciato sfuggire quattro o cinque mila boeri, senza chiudere loro la via di Ladybrand.

I dispacci ultimi dicono però che la cavalleria di French li insegue senza dar loro quartiere.

***

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,20:

Il *New York Herald* dice che i boeri sono troppo svelti perchè l'esercito di lord Roberts li possa raggiungere.

Le perdite degli inglesi a Dewetsdorp e Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Bloemfontein**, 26:

Le perdite inglesi che precedettero l'occupazione di Dewetsdorp sono di un capitano ucciso e 26 feriti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Il *Times* ha da Mafeking: «Le perdite degli inglesi durante l'investimento furono di 33 morti e 132 feriti. I boeri sgombrarono Wepener senza essere inseguiti.

I principi di Galles a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,45:

Il *Truth* torna ad affermare che il principe e la principessa di Galles verranno a Parigi il 1.o maggio e vi rimarranno una decina di giorni.

Navi in viaggio.

New York, 26 (*Stefani*). — E' giunto il *Trave*.

Montevideo, 26 (*Stefani*). — E' giunto il *Desdrusiagui*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 25 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 11,4 Massima + 20,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuv. poco sereno; ore 21 sereno.

Acqua caduta poche goccie alle 22,30 del 24.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)

Temperatura massima del giorno 24: + 22,3
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 12,6
27 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 26, tramonta alle ore 19, minuti 28.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,30:

Italia, 24 ore. — Barometro disceso di circa due millimetri su tutta l'Italia superiore e in Sardegna; rialzato invece leggermente sull'Italia inferiore. Temperatura diminuita sulla Valle Padana e nella Romagna; generalmente aumentata altrove. Pioggerelle e molti temporali in Lombardia e su tutto il versante adriatico superiore. Stamane cielo quasi sereno sulla penisola inferiore, alquanto nuvoloso sulle isole; molto nuvoloso o coperto sull'Alta Italia, con qualche pioggia ancora al nord-est. Venti in generale deboli-varii. In qualche punto mare mosso.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente e al nord; varii altrove; tempo discreto al sud; variabile altrove, con pioggie e temporali specialmente al nord-est e sul versante Adriatico centrale.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 26 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **100 82 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3 1/2	106 05	106 15	105 95	106 05
Svizzera 5	105 17 1/2	105 27 1/2	105 12 1/2	105 22 1/2
Germania 5 1/2	130 17 1/2	130 27 1/2	—	—
Londra 4	26 70	26 73	—	—
Id. lungo				

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.
Rendita 5 0/0 per c. 100 82 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 85, 102 82 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 101 22 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	902 —	881 —	R. Comm.	727 50	727 —
Ferr. Mer.	736 —	— —	Cred. It.	613 50	613 —
Ferr. Med.	548 —	— —	B. Sconto	213 50	— —

Cronaca della Borsa. — 26 aprile. — Le notizie dal Sud-Africa ci paiono suonino piuttosto favorevoli agli inglesi, visto che i boeri sgombrano, s'allontanano, fuggono (almeno secondo i telegrammi di Roberts), nè più ritornano ai violenti attacchi per cui rifulsero nei mesi scorsi. Intanto si avvicina l'epoca delle pioggie, e probabilmente la guerra, che non potrà essere finita, dovrà subire una lunga sosta, per cui la dimenticheranno i mercati finanziari.

Nulla ci sembra turbare, per ora, l'orizzonte politico, nè da noi, nè altrove, e se il denaro non scorre a rivi, pure è abbastanza facile pei riporti, che si mantengono dal 5 al 5 1/2 pei valori e da 37 1/2 a 38 3/4 centesimi per la Rendita.

Tutto ciò non vale a dare gran brio alla riunione di stamane, molto somigliante, per meschinità e fiacchezza, alle precedenti, con esordio migliore della continuazione molti ordini di vendita, essendo giunti dalle altre piazze a deprimere ogni nostra velleità di sostegno.

Il Francia a 106 10.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 25 aprile 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 contanti	100 77 1/2	100 75 1/2	100 80	100 80
Id. fine corr.	100 82 1/2	100 85	100 85	100 85
Id. 4 1/2 0/0	110 50	110 40	110 60	110 50
Az. Meridionali	737 —	736 —	736 50	737 50
» Mediterranee	548 —	548 —	548 50	548 50
» Banca d'Italia	883 —	884 —	884 —	885 —
» B. comm. It.	730 —	729 —	— —	— —
» Credito Italiano	613 —	613 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	214 —	— —	— —
» Fond. Roma. It.	490 —	— —	493 —	— —
» Banca Generale	103 —	103 50	103 50	103 —
» Robattino	443 —	443 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	440 —	442 —	— —	— —
» Ceramica	367 —	— —	— —	— —
» Tramv. Veneta	74 —	74 50	73 —	74 —
» Acciaierie Terni	1700 —	1710 —	— —	— —
» Edison vecchie	493 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	918 ex	918 ex	918 —	919 —
» Molino di Roma	— —	— —	90 —	— —
» Omnibus di Roma	— —	— —	265 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	780 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	297 —	— —
» Ferriere It.	172 —	170 —	171 50	170 —
Obbl. Italiane 3 0/0	307 50	308 —	308 —	308 25
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	106 125	106 05	106 10	106 05
» Svizzera	105 20	— —	— —	— —
» Londra	26 725	— —	— —	— —
» Germania	130 375	— —	— —	— —

GENOVA, 25, ore 22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 70 — Fine corrente 100 85 — Prestito 110 65 — Banca 884 — Meridionali 737 — Mediterranee 548 — Robattino 444 — Raffinerie 429 — Credito Italiano 614 — Acciaierie Terni 1700 — Galbera 770 — Ferriere 170 — Banco Sconto 216 — Raffinerie n. 387 50 — Cambio 106 05. Calmi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 aprile	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	99 05
» » 3 0/0	— —	101 07
» » 3 1/2 0/0	— —	103 05
Rendita Italiana 5 0/0	— —	95 60
Cambio su Londra a vista	— —	25 14 5
Consolidati inglesi	— —	100 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	342 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/4
Turco Nuovo	— —	23 15
Banca di Parigi	— —	1096 —
Tunisino	— —	486 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	106 60
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 50
Rendita Spagnuola Esterna	— —	74 10
Banca Ottomana	— —	571 —
Argento fino	— —	108 50
Credito Fondiario	— —	735 —
Suez	— —	3600 —
Lotti turchi	— —	122 25
Ferrovie Meridionali	— —	695 —
Rendita Russa nuova	— —	88 30
» Portoghese	— —	25 65
Banca di Francia	— —	4080 —
Cambio Madrid	— —	33 62

BORSA DI LONDRA, 25 (Chiusura).

Consol. inglesi	100 3/4	Egiziano 1863	100 1/4
Rendita Italiana	94 1/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 7/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	73 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	
Turco nuovo	23 0/0		83,000

BORSA DI VIENNA, 25.

Credito Austriaco	239 80	Cambio su Londra	241 [illegible]
Lombarde	74 —	Lire italiane (carta)	90 [illegible]
B. Anglo Austriaca	151 75	Rend. Austr. (arg.)	98 70
Austriache	139 50	Id. in carta	98 75
B. Austro-Ungarica	130 —	Union bank	145 50
Napoleoni d'oro	19 20	Rend. Austr. in oro	118 50
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 [illegible]
Cambio su Parigi	96 25	B. Paesi Bassi	113 75

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	95 20
Credito Austr.	239 30	Ferr. Meridionali	138 —
Rendita Italiana	94 20	Ferr. Mediterranee	100 50
Id. fine mese	95 30	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 70	Marco (contanti)	216 [illegible]
Rend. Turca 1 0/0	23 —		

Tendenza debole.

Cambio ufficiale pel giorno 26 L. **106 00**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera)		24	25
Farina 12 m. — pel corrente	Fr.	26 15	26 [illegible]
» — per maggio	»	26 20	27 [illegible]
» — 4 mesi da maggio	»	27 40	27 40
» — 4 mesi ultimi	»	26 75	26 80
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	31 25	31 50
» raffinato id.	»	104 75	104 75
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 50	31 75
» 4 mesi da ottobre	»	29 37	29 [illegible]
Mercato fermo.			
LIVERPOOL, aprile (sera)		24	25
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani calmi — Egiziani facile — Surate calme. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	6,500	7,500
Importazioni	» »	14,000	14,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 11/32	5 11/32
per aprile-maggio	»	5 [illegible]	5 [illegible]
per giugno-luglio	»	5 [illegible]	5 [illegible]
per agosto-settembre	»	5 [illegible]	5 [illegible]
Americani in rialzo di 1/32.			
Brune Egiziane in ribasso di 1/16.			
HAVRE aprile (sera)		24	25
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,100	1,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	7,000	14,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA aprile (sera)		24	25
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» per maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
BREMA aprile (sera)		24	25
Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» » disp. Rmk.		7 [illegible]	7 [illegible]
MAGDEBURGO aprile (sera)		24	25
Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		10 [illegible]	10 47
MARSIGLIA aprile (sera)		24	25
Frumenti — Importazione quintali		[illegible]	[illegible]
» Vendite		—	—
Affari nulli.			
MERCATO DI NEW YORK		24	25
Cambio su Londra	D.	4 80 —	4 88 3/4
» Parigi	»	5 15 5/8	5 15 1/8
Petrolio Standard White	»	9 05	9 05
» » a Filadelfia	»	9 —	9 —
Cotone Middling	»	9 11/16	9 13/16
» » a New Orleans	»	9 3/8	9 3/8
Entrata nei porti della giorn. Balle	N.	10,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	11,000
» pel Continente	»	14,000	16,000
Frumento rosso	B.	75 1/8	75 3/8
Grano turco	»	47 —	48 —
Farine extra	»	2 75	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	8 —	8 —
» — » good pel corrente	»	6 75	6 85
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 7/8	3 7/8

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

L'Indicatore Farmaceutico dell'Impero (Reichs-Medicinal-Anzeiger) Lipsia, N. 26, pag. 321, scrive:

"SULLA QUESTIONE DELL'ODOL,,

« Ci sono pervenute tante e tante domande sull'Odol messo in commercio in questi tempi con una « réclame quasi eccessiva, che noi siamo stati indotti ad esaminare più profondamente questo preparato. « Considerata la grande diffusione che l'Odol sembra di aver trovato nel pubblico, ci saremmo già fatti « sentire se la discussione che ebbe luogo nella stampa medica sul valore dell'Odol non avesse reso « difficile un giudizio sicuro. — La diffidenza colla quale il medico accoglie ogni nuovo specifico è asso« lutamente giustificata, tanto più quando questi medicinali vengono gettati sul mercato con la réclame « oggi in uso. Nel corso dell'anno furono fatte note delle analisi esatte sulla cui certezza non si può « dubitare. Queste ci pongono ora in grado di emettere un giudizio sicuro sul valore dell'Odol.

« Sei cose sono necessarie perchè un dentifricio sia perfetto: non deve essere venefico, deve avere « reazione neutra e riuscire innocuo alle membrane mucose sensibili, disinfettante, rinfrescante e anti« settico. L'Odol ha appunto tutti questi requisiti (vedi Giornale di odontologia, 1894, N. 29). Anche « nelle analisi del docente Dr. Paschkis (1) (Notizie mediche) è stabilito che l'antisettico Odol non è « venefico, ha reazione neutra, disinfetta e rinfresca la bocca, è indifferente alle membrane mucose « sensibili e agisce come antisettico. Secondo l'esperienza medica, questa efficacia antisettica è anzi « nell'Odol di assai più lunga durata che negli altri dentifricii più in uso. Il Dr. Paschkis stabilì inoltre « che l'antisettico Odol impedisce assolutamente la fermentazione dell'acido lattico nonchè lo sviluppo « dei bacterii e la decomposizione dei detriti delle vivande nella bocca. Sulla innocuità dell'Odol parlò « la Gazzetta Farmaceutica Tedesca. Furono analizzati i dentifricii più noti e stabilite le perdite di peso « che i denti subiscono adoperando questi. Questa perdita della sostanza dentaria risultò di circa 80 0\|0, « col dentifricio fatto con salicilati, minore cogli altri e zero coll'Odol. È inoltre da notarsi che la maggior « parte dei dentifricii, ad eccezione dell'Odol, colorano di scuro i denti, specialmente nelle località guaste. « L'Odol deve quindi essere considerato come l'unico dentifricio assolutamente innocuo.

« Di fronte a questi risultati non esitiamo a stabilire che fino ad oggi non ci è certa« mente noto un mezzo migliore per la cura dei denti e della bocca, e che quindi sarebbe « cosa sciocca l'impiegare altri dentifricii, perchè essi non sono altro che profumi senza « alcun vantaggio. Considerata l'importanza che per la generalità delle persone ha una buona « cura dei denti e della bocca, crediamo raccomandabile un impiego diffuso dell'Odol. »

(1) Autore del noto articolo « Specifico per medici. »

356

VOLETE STAR BENE TUTTO L'ANNO?

CURATEVI IL SANGUE IN PRIMAVERA.

Il mezzo più semplice per ciò ottenere sono le:

30 PILLOLE FALCONE

DI SALSAPARIGLIA

composte in modo speciale

Distinti medici di cui se ne tengono a disposizione i certificati ne affermano l'efficacia incontestabile.

Tale cura non richiede regime speciale di vitto. — Si può fare senza intralciare le occupazioni ordinarie anche per chi deve viaggiare.

Sono il rimedio sovrano di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza di affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco, ecc.

Si spediscono franco di porto contro Cartolina-vaglia di L. 3,20.

Farmacia FALCONE - Alessandria. 4598

DEPOSITI: Torino: *Schiapparelli - Boggio Paolo* corso Vitt. Eman. II, n. 84 - Farmacia *Alleanza Cooperativa Torinese* — Milano: *A. Manzoni e C. Zini, Cortesi Berni* - Farmacia Cooperativa, Piazza Duomo e succursali - *Valcamonica, Introzzi e Paganini, Villani e C.* — Genova, *Bruzzo e C. - Dellavalle*, via Assarotti - *Rissotto e Ferriani* — Roma, Società Farmaceutica di *Evaristo Garroni - A. Manzoni e C.* — Napoli, *D. Lancellotti e C.*, piazza Municipio, 16 — Venezia, *G. Bötner e C.* — Bologna, *Bonavia Borri* — Verona, *Tantini* — Asti, *Liprandi* — Brescia, *G. B. Pirlo.*

Comune di Briga Marittima (Cuneo).

E' vacante, nel capoluogo, il posto di levatrice condotta collo stipendio di L. 400.

La nominata non potrà percepire più di L. 8 per parto, ed entrerà in carica il 15 giugno.

Il concorso scade il 5 maggio prossimo.

Briga Marit., 19 aprile, 1900.

Il Sindaco

4773 f° P. LAMBERTI.

Incanto giudiziale

Sabato 28 volgente, ore solite, si porranno all'incanto in corso Valentino, n. 25, i mobili antichi e moderni e quadri d'autore, caduti nella successione della sig.a *Clotilde Brunel. Avv.* VITALIANO BASTONE c 4955 *Notaio.*

ALASSIO

(Bagni di mare)

La propr.a ved. Cattaneo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 5003

IN BIELLA

Da affittare pel prossimo San Michele i locali dell'

ALBERGO CENTRALE

componentisi di **34 vani**, anche suddivisibili, scuderie e rimesse. — Rivolgersi in **Biella** al proprietario c 4851 **Amosso Gioachino.**

RETTIFICA

Per errore fu pubblicato nelle edizioni della *Stampa* del 24 corrente un avviso del

MUNICIPIO DI TORINO

concernente la **nomina di 40 maestre supplenti ordinarie**, indicando quale termine utile per la presentazione delle domande il 31 maggio p. v.

Tale avviso è destituito di fondamento e ad esso l'Amministrazione municipale è completamente estranea.

Cercasi affittare

villino mobiliato o non, vicinissimo barriera daziaria. — Scriv. F. S. 60, fermo posta. c 4999

La Corrispondenza Rosea

pubblicazione di **scrupolosa delicatezza dell'Ufficio Registratore**, via Santa Teresa, 11 (2° cortile), riservata *gratis*; a richiesta si dà o spedisce ai padri od alle madri di famiglia che hanno figlie e figli adulti, ai quali riescirà utilissima. c 4991

Sala d'Armi Gandolfi

con palestra di ginnastica **da rimettere** per decesso del titolare. — Per trattative scrivere alla Casetta N. 3, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4808

Per il 1° luglio

Alloggio di 6 membri sopra il piano ammezzati. — Angolo via San Tommaso e via Santa Teresa, n. 14. c 5007

Vecchia Drogheria

da rimettere in borgo popolato, reddito certo, poco rilievo. Scrivere al N. c 4974, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TORIL

Schutzmarke



Estratto di carne

supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0\|0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 4928

Depositari: F.lli GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

Il Sciroppo del dottor REYNOLD contro

LA TOSSE ASININA

usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4922

Non più Blenorragia

nè GOCCETTA CRONICA, nè catarri vescicali e perdite bianche. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kiss: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,50 e L. 4 franche), o iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,00. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatite cronica*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). Privativa, deposito generale, consulti per lettera dirigersi alla *Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. Torresi*, via Magenta, Roma. Rifiutare sostituzioni. — In **Torino**, Farmacia *G. Torta*, via Roma - *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 5004 R

Da vendere o da affittare.

A pochi minuti dalla Barriera d'Orbassano *terreno irriguo* coltivato ad orto, cinto da muro, di circa giornate 5 (are 186) con casa d'abitazione, tettoie e stalla. Adattatissimi per impianti *industriali* sono in vendita appezzamenti contigui dello stesso proprietario. — Riv. geom. *Dono*, via Santa Maria, 8. c 5026

Levatrice Corsino

Grandioso appartamento con terrazzo per gestanti, camere separate. - Pensione a mitissimi prezzi. — Via Mazzini, 30, piano 2°, Torino. c 4707

ERNIE contenute e guarite radicalmente col nuovo *Cinto-Elettro-Galvanico*. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10 alle 4**. — **J. MAZERON**, Chir. M., via Po, 27, piano primo. 2520

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE - Capitale L. 260 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, a forma dell'articolo 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **23 maggio prossimo, a mezzodì, a Firenze**, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti, n. 99, l'**Assemblea generale degli Azionisti.**

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
Bilancio consuntivo dell'anno 1899, preventivo del 1900, e deliberazioni relative;
Elezione di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti dovrà essere fatto dal giorno 3 al giorno **12 maggio 1900**

a FIRENZE	alla Banca d'Italia ed alla sede della Società (Servizio Finanza e Titoli);
a NAPOLI	alla Banca d'Italia;
a TORINO	alla Banca d'Italia;
a GENOVA	alla Cassa Generale ed alla Banca d'Italia;
a MILANO	alla Banca d'Italia ed al Banco Zaccaria Pisa;
a LIVORNO	alla Banca d'Italia;
a ROMA	alla Banca d'Italia;
a BOLOGNA	alla Cassa della Società (Direzione del trasporti);
a PADOVA	alla Banca d'Italia;
a PISA	alla Banca d'Italia;
a SAVONA	alla Banca d'Italia;
a PORTOMAURIZIO	alla Banca d'Italia;
a PARIGI	alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO	presso la Deutsche Bank e presso i signori R. Warschauer e C°;
a FRANCOFORTE S. M.	presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA	presso i signori Baring Brothers e Comp.: Limited.
a VIENNA	presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a TRIESTE	presso la filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, 10 aprile 1900.

La Direzione Generale.

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del dì 11 aprile 1900, N. 85, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 4935 F

Cessione di Privativa Ind.le o Patente d'invenzione

Il signor Nelson HISS di New-York (S. U. A.), quale proprietario in Italia dell'Attestato di Privativa Industriale o Patente d'invenzione rilasciato al signor S. W. DONSALL pure di New-York alli 18 luglio 1898, 96\|246 (N. Gen. 48102), per: « *Perfectionnements dans les garde-robes pour dames* », offre in vendita tale invenzione o la concessione di licenze d'esercizio in Italia della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'estero dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, **Torino**, piazza dello Statuto, 15. c 4998

INCANTO VOLONTARIO

di TERRENO a COSTRUZIONI

in Torino.

Il notaio sottoscritto notifica che il giorno **8 maggio 1900**, ore **10** antimeridiane, in **Torino**, nello studio notarile via Arsenale, n. 6, piano 2°, avrà luogo la **vendita volontaria** all'asta pubblica di **terreno** con **fabbricati** esistenti in **Torino**, borgo San Salvatore, via Galliari, n. 15 e via Principe Tommaso, n. 8, in due distinti lotti, il 1° di mq. 692,90, al prezzo di L. **40,000**, ed il 2° di mq. 968,87, al prezzo di L. 75,000, ai patti e condizioni di cui nel relativo avviso d'asta, visibili coi documenti relativi nello studio notarile predetto.

Torino, il 10 aprile 1900.

4473 *Avv.* CARLO TEPPATI, *R. Notaio.*

PEPTONATO DI FERRO

semplice ed arsenicale del dott. BARALIS.

Il **più razionale** ed il **più potente** di tutti i preparati di ferro. E' tollerato perfettamente dallo stomaco, al quale non dà peso, ma anzi lo aiuta nella digestione, perchè contiene molta PEPSINA. — Non produce stitichezza nè gli inconvenienti comuni agli altri preparati di ferro. — La boccetta L. 4, per posta L. **4 70** — **Farmacia G. GARINO**, già dott. BARALIS, angolo vie Carlo Alberto e Cavour. 4026

ROLANDO E BROSIO

Fabbricanti Liquori

TORINO — Via S. Teresa, ang. via S. Tommaso — Via Garibaldi, angolo via Genova — Via Roma, angolo via Bertola — TORINO

VINO amarissimo ERBI'

L'**Erbi** è una tintura amara vinosa, assolutamente priva di aloe e di sostanze alcoliche. — Questo **vino amarissimo**, è preparato con puro **Moscato di Canelli**, di radici ed erbe alpine, fra le quali primeggia l'**Arthemisia Absinthium**. — Insuperabile digestivo, è indicatissimo contro il mal di stomaco, l'inappetenza, le diarree, ed è un potente **vermifugo** pei bambini. — Si prende da solo, coll'acqua, col seltz. — Nel caffè e nel vermouth è solo consigliabile l'**Erbi**.

Prezzi: *Bottiglie da L.* **3 — 2,50 — 1,75 — 1,25.** 5040

Spedizione contro assegno, sconto ai rivenditori

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - **13**

TORINO 85

Dentiera ultima invenzione.

Maestra Levatrice

CORDERO tiene pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. Via Bertola, 2, piano 1°. c 4232

PASTA per distruggere i ratti, *boje pantegane*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 73

A signore serio

bella posizione, per urgenti affari occorrono lire duemila. Capitale assicurato. Non tratta con mediatori. — Per trattative scrivere R. S., fermo posta, Torino. c 5016

Signore solo

cerca camera presso signora dabbene. — Scriv. A. A. B., posta, succursale via Mazzini. c 5014

Maestra Sup.re italiana

diploma francese, tedesco, disegno, lavoro, cerca posto istitutrice, anche solo mesi estate. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 4967 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signora

simpatica, distinta, desidera conoscere, scopo matrimonio, ufficiale distinto, bella presenza. — Scrivere C. B. 21, Torino. c 4962

Signora ventottenne

di buona famiglia, collocherebbesi presso persona sola occupandosi anche faccende domestiche. — Scrivere R. S. 19, fermo posta. c 4953



Conoscete voi l'ISTANTANEA?

(Brevettata in tutti i Paesi).

E' una semplice **SIFOIDE** usuale, ma elegante, solida ed economica, che serve in casa, in campagna, in viaggio, dovunque, per fabbricare in **MEZZO MINUTO Acqua di Seltz e Acque Gazose**, ben gasate e fresche e chimicamente pure senza polveri e droghe.

Tipo semplice	L. 6,50
Tipo elegante con intrecciatura di giunco	» 9,50
Capsule di anidride carbonica (la scatola di 10)	» 1,25

In vendita presso: Chiaffredo Varigila - Carlo Sigismund - Ditta Carlo Manfredi - Ditta D. Mondo - G. Scaglione - Gio. Ashino.

L'Opuscolo **GRATIS** e franco è inviato a chi ne fa richiesta al concessionario esclusivo 4745

F. DIETENHOLZ

TORINO — Piazza Solferino, 11 — TORINO

MALATTIE DI CUORE

APOPLESSIA — VECCHIAIA-ALCOOLISMO

GUARITE COL CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino:** *G. B. Schiapparelli, Borelli Pasquale e C., farm. Taccone* 1497

CERCANSI

persone aspiranti lavorare in casa propria, conto Ditta, oppure conto proprio, lavoro nuovo, lucroso, facile, divertente per spedirlo Estero. Ricevranno condizioni, elegante campionario, franco domicilio, chi invierà cartolina-vaglia, centesimi 50 Ditta Bernardini e C., via Cola Rienzo, n. 285, Roma. c 4919

Corrispondenze private

Angelica B. 30. Passate alla Posta centrale, troverete. c 5078 **E. A.**

Per over. Leggesti corrispondenza 20? Più d'una lagrima costami il tuo silenzio che non so spiegarmi. Dimmi forse motivo d'essere da te condannato all'oblio? Non posso crederlo. — Tu sola possiedi l'affettuosa poesia del mio cuore, e nessuna cosa al mondo potrà mai da te distogliermi. — Sii dunque con me buona, e fa che sempre trovi nell'ardente tuo sguardo la pace, di cui tanto abbisogno. Cada intanto su te una pioggia di ardentissimi b... che col pensiero t'invio. c 5038 **Tuo.**

Cercasi Trebbiatrice

forza 5-7 cavalli, adattabile anche per semi minuti, con elevatore, nuova o usata, ma in ottimo stato. — Offerte prezzo, condizioni pagamento a **Montezemolo Trinità**, vicinale Cuneo. c 4982

Vendesi d'occasione

Mobilia splendida

costrutta con sfarzo e lusso, non ancora adoperata. Servi tutte le camere complete di un alloggio, e cioè: Due da letto a 3 corpi, una da pranzo pure a tre corpi, due sale in seta l'una, l'altra in oro. — Via Bonelsen, 2. c 5049

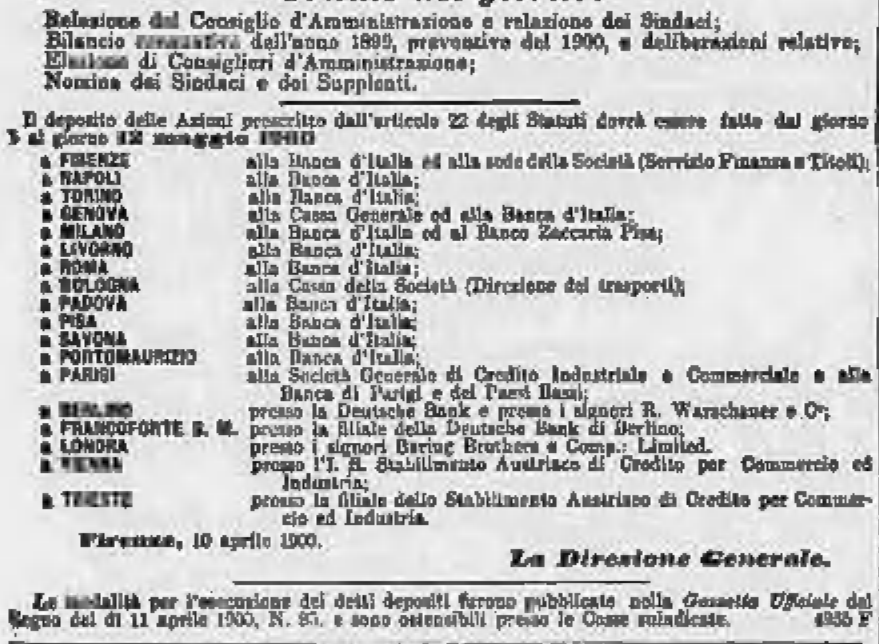
Margellina. Sto in attesa vostro ritorno. Vi ama e ricorda costantemente. c 5008

N. 7. Non vidi segnale, non scrivesti, perchè? Voglio spiegazioni. Cattivissima. c 5064

Raggio. Riconoscente affettuose espressioni anelosamente aspettate, prevedendo cara sorpresa. Potessi ascoltare desiderio, slancio, procurerei subito cara sorpresa. Penso costantemente. Tanto. c 5058

Attrezzi

Fabbrica sapone cedesi. Insegnasi fare sapone. M. 717, Genova. c 5010



1407

STOMACO-INTESTINI

L'unico rimedio scientifico contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è dato dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato circa 20 anni fa dal Prof. Nicola Senesi, la cui ricetta originale ed unica, rimasta suggellata dal defunto, è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 19 ottobre '99. Questo rimedio fu sperimentato negli ospedali di Napoli e dichiarato miracoloso, eroico. Migliaia di guariti vivono per aver fatto la cura dell'Analettico Senesi, mangiando tutto e digerendo benissimo. Pretendete solo l'Analettico Senesi con la firma e la marca di fabbrica Lombardi e Contardi. La cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini dura 40 giorni, ridonando la perfetta salute, con beneficio immediato. Attestati ultimi: Camiso (Siracusa), 3 febbraio 1900. Onorevole Ditta Lombardi e Contardi, Napoli. Ho terminato l'Analettico Senesi per la cura intera del catarro gastro-enterico di forma acida e posso attestare che mi è stato di un efficace giovamento ottenendo la guarigione. Con stima la riverisco. Suo Ob.mo Cav. Michele Ciarcia fu Giuseppe. — Force (Ascoli P.), 2 febbraio '900. Mio fratello Paolo ha trovato efficace l'Analettico Senesi e si è deciso fare una cura completa per la forma atonica con stitichezza. Piacciale spedire al mio indirizzo tutto il restante per compiere radicalmente la cura. La riverisco. Lepri D. Pacifico, maestro.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 21; per la forma acida costa L. 18 anticipate e si spedisce franca in tutto il Mondo. Flacon di saggio L. 6 e per posta in tutto il Mondo fr. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi Contardi, Napoli, via Roma, n. 28, p. p. — Deposito in **Torino** presso la farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2. 1985 N

FABBRICA ITALIANA DI AUTOMOBILI

in **TORINO** - Società Anonima - Capitale Sociale L. **800,000.**

MEDAGLIA D'ORO DEL MINISTERO AGRICOLTURA Industria e Commercio.



DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA D'ORO Concorso Automobili, TREVISO, 1900.

G. CEIRANO AGENTE GENERALE

DEPOSITO Corso Vitt. Emanu., 9, **TORINO.**

Catalogo gratis a richiesta. 3750

CAVALLI, VETTURE e FINIMENTI

Per successione, si venderanno all'**incanto** il giorno **28 corrente**, alle ore **10**, in **via Bava, n. 5, 2 cavalli - breack - brum e milord.** c 5090

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(12)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Gustavo stette un minuto a riprendere la corsa a cagione di una mendicante che traversava la strada. Era vecchia, piccola; si traeva dietro un bimbo deforme e stendeva la destra, implorando pietà con la bocca sdentata e più con gli occhi, che stagnavano torbidi tra le palpebre enfiate e purulente. Lo spettacolo di quella vecchiezza putrida, di quell'infanzia grama richiamò Natalia alla realtà.

— Gustavo, — disse con ribrezzo, — dà qualche cosa.

Egli fece una larga elemosina e solcarono di slancio il binario. Natalia alzò gli occhi al cielo. Altre volte le era balenata una legge di dolore, pendente sulle cose create. Gustavo la guardò con muta interrogazione, vedendo che si restringeva in sè stessa, quasi per freddo. Ella rispose:

— E' l'impressione che mi hanno fatto quelle povere creature umane come noi, eppure tanto diverse. Penso la nostra sfera luminosa e la loro cerchia oscura.

— E' la legge della variabilità — disse Gustavo. — I ciottoli e le gemme, il filo d'erba e la palma, la notte e il giorno, queste cose opposte hanno ragione di esistere: la tua beltà giovine e l'orrida vecchiezza di quella megera.

— Sì, — riprese Natalia, — ma le cose devono stare nei limiti delle distanze; se queste divengono incommensurabili, comincia per me una specie di smarrimento. A volte questa nostra felicità così grande e completa mi fa paura. Non ci nutriremmo forse di un cibo proibito, non porteremmo la nostra gioia come una veste rubata agli angeli? Se ci pendesse sul capo la minaccia di una punizione? Vorrei nascondermi con te, Gustavo, ove nemmeno ci potessero vedere gli occhi di Dio.

Quelle parole cadevano dalla sua bocca ad una ad una in un terrore mistico, velato di dolcezza, simili a goccie di un'essenza concentrata, e Gustavo ne beveva la virtù fatale, derivandone il turbamento di una rivelazione.

— Noi abbiamo tutto, — pensò, facendo, mentre fremeva il sardo in corsa. Una melanconia sottile di decadenti davano ai campi i pioppi ora in ischiere lungo gli argini, ora dispersi, il capo eretto al cielo, incantandolo nel fascino della loro fragilità, scandendo degli emistichi languidi, regnando sulle forti e tarchiate piante per un privilegio aristocratico e una ragione di raffinamento e di pensiero.

— *Abbiamo tutto:* la gioventù, la bellezza, l'amore, la dovizia, la salute del corpo e dell'anima. Alle vibrazioni de' miei sensi squisiti rispondono con equilibrio mirabile le vibrazioni delle corde del mio sentimento. Così è di Natalia, e la corrispondenza fra i miei nervi ed i suoi, tra la mia anima e la sua è ugualmente perfetta: e nella fusione dell'amore l'armonia che viene da noi si estende alle armonie dell'universo. Noi siamo l'accordo di due note che suonano insieme dentro una melodia di suprema bellezza. *Abbiamo tutto*, e per questo avrebbe ella ragione di temere?

Raggiunsero il ponte sul Panaro: le boscaglie s'infittivano lunghesso il fiume; splendevano le fronde di robuste roveri e di noci alti ramificati.

Egli dondolò un istante la sua tristezza negli intricati viluppi verdi, ed ecco a un tratto vide Natalia reclinare la testa pallidissima, le labbra strette: sulla sua bellezza cadeva un velo d'ombra. Egli tremò.

— Natalia, non ti senti bene?

Ella rispose:

— Forse è la corsa, l'aria....

— Ah! mio Dio!

E Gustavo arrestò il cavallo. La coglieva una vertigine; provava un disgusto, un senso di amaro alla bocca. Nei due mesi felici di nozze ella avea goduto sempre di perfetta salute, onde Gustavo s'impaurì esageratamente. Ma fu un minuto: la guancia riprese il suo incarnato, la bocca il sorriso. Gustavo ora temeva ch'ella soffrisse per gli urti del legno e si domandava *che era stato:* il suo fiore fragrante la prima volta piegato da un soffio avverso!

Ella non riusciva a liberarsi da uno strascico di malessere indefinibile. Infine Nonantola sbarrò loro la via. La Torre dell'Orologio si spingeva innanzi, quasi venisse ad incontrarli, le case si confondevano sotto la maestà della Rocca. Il paese pareva lieto e si pavoneggiava, ricinto dal fossato siccome da un monile argenteo, inchinato dai proni campi e circonfuso dalla gloria delle praterie immense.

Ancora prima che si mettessero a tavola, il Gastaldi depose alla porta del palazzo, che s'apriva sull'interno del paese, la misteriosa compera di Natalia. Dalla finestra della biblioteca, ove era salito a scrivere all'Espronceda, il suo rappresentante di Valenza, Gustavo assistette alla scena dello scarico e non si tenne dall'accorrere subito da Natalia e di chiederle:

— Hai fatto acquisto di uno scrittoio? Ma non l'avevi nel tuo salottino?

Ell'era in camera, adagiata sulla *dormeuse*. Si levò e, simulando la fretta, volse le spalle a Gustavo, accorrendo fuori: sull'uscio disse:

— Non mi piaceva quella scrivania; era tarlata. Vedrai la nuova, che amore! Ora la fo' mettere subito a posto.

Egli rimase perplesso a udire il passo di lei perdersi in fuga nelle stanze vicine, e la voce scendere con limpida risonanza nel vano della scala.

— Antonio, il piccolo scrittoio va portato di sopra, subito. Pagate il Gastaldi.

Una sospensione, e di nuovo la traversata per le stanze: un passo pesante ora seguiva il moversi leggiero di Natalia ed ella apparve con Antonio, che recava sulle spalle un piccolo mobile a intarsio, lucidissimo. Gustavo osservava dalla soglia della camera nuziale con un misto di curiosità e di meraviglia. Ella non gli parlò, quasi nemmeno avesse notato la presenza di lui, e si accoccolò tosto a levare nervosamente le carte e gli oggetti dal vecchio scrittoio, a liberarlo dai sopramobili, dai libri, e:

— Antonio, — disse, — portalo via, mettilo da parte in soffitta: qui non serve.

(Continua).